

40 anni: abbiamo fatto bene le cose giuste



**Editoriale
del Presidente**

Buon Compleanno SidP

a pag. **2**



1979-2019



**Editoriale
del Direttore**

I nostri primi 40 anni,
luci e... luci

a pag. **3**



Niklaus P. Lang e la SidP

a pag. **4**

I Past President
ci raccontano...



Mariano Sanz e la SidP

a pag. **5**

• E molto altro ancora

La SidP prima della SidP a pag. **8**

Lato parodontale a pag. **19**

Lato implantare a pag. **20**

Invito alla Lettura a pag. **21**

L'angolo della cravatta

... per un Umanesimo
di ritorno? a pag. **24**

• E molto altro ancora

I nuovi Soci Attivi a pag. **25**

Tra il perio e il faceto a pag. **28**

Backstage a pag. **30**

E non finisce qui **...**



Editoriale del Presidente

Buon Compleanno SIdP



È passato un anno e sono a scrivere il secondo editoriale del mio mandato.

Cercherò di farlo seguendo una sorta di filo conduttore a prosecuzione dei concetti condivisi lo scorso anno. In questi quattordici mesi ho lavorato con intensità, passione e serenità, grazie al supporto di un Consiglio Direttivo competente e leale e alla disponibilità del gruppo MJ Eventi. Tutto questo ha reso "leggero" il lavoro svolto, un'esperienza unica che porterò tutta la vita dentro di me. Grazie a tutte le categorie di Soci: attivi, certificati, ordinari, igienisti e studenti, tutti mi hanno fatto sentire direttamente o indirettamente la loro vicinanza e il loro supporto. Non a caso lo scorso anno, per la prima volta, abbiamo superato sensibilmente la quota dei 2000 iscritti (2051!) con un numero di giovani in sensibile e costante aumento.

Con il sostegno di questi numeri ho iniziato il secondo anno di Presidenza che coincide con un compleanno importante: i 40 anni di SIdP!

Per questo traguardo, non simbolico ma di sostanza, stiamo continuando a lavorare per mantenere SIdP sempre un passo avanti. Un'apertura costante e attenta ai cambiamenti cui è esposta la nostra professione, ma sempre fedele ai principi di autorevolezza scientifica e rigore clinico. Congressi sempre più interattivi, formule di confronto sul territorio, offerte formative di approfondimento, utilizzo didattico del web, video, letteratura più facilmente fruibile, tutela e maggiore supporto a chi fa aggiornamento, solo per citare alcune delle

formule per mezzo di cui SIdP, seppure ancorata al proprio DNA, esprime la propria propensione a una continua e costante evoluzione.

Anche la necessità di "aprirsi" alla società civile fa parte di questa maturazione con l'obiettivo di aiutare la popolazione a orientarsi nell'ambito dell'informazione sanitaria, esposta com'è a un pericoloso frastuono mediatico dilagante. Nel 2018 è nato il nuovo Canale ANSA Salute Denti e Gengive, un passo importante per la comunicazione, con più di 700.000 visualizzazioni di pagina e oltre 1 milione di accessi. Il portale unico www.gengive.org ha misurato oltre 100.000 utenti e 250.000 visualizzazioni di pagina. Molto altro è stato fatto o è in corso di attuazione ed è tutto in continuo aggiornamento sul nostro sito.

Manca infine una comunicazione e una collaborazione efficace con gli altri specialisti di area medica per quanto riguarda la correlazione tra parodontite e malattie sistemiche.

In considerazione di questi dati una Società Scientifica non può esimersi dal mettere in campo tutte le forze possibili per favorire un'adeguata formazione sanitaria e informare in modo autorevole la popolazione. Stiamo lavorando per essere sempre più presenti al fianco delle Istituzioni, per collaborare e dialogare con tutte le componenti di area medica e, ultimo ma non ultimo, per difendere la professionalità di odontoiatri e igienisti dentali che quotidianamente esercitano in modo etico la loro attività clinica.

Essere Presidente di una Società come la



Ma perché tutta quest'attività?

Come scrivevo lo scorso anno la parodontologia è assimilabile alle fondamenta dell'odontoiatria. Nel 2018 non a caso ho desiderato mettere i tessuti parodontali al centro del piano di trattamento. Quest'anno invece parleremo di parodontite, una malattia cronica infiammatoria tra le più diffuse. Ogni anno questa malattia comporta un esborso di 2,5 miliardi di euro per le sole spese odontoiatriche e ha un enorme impatto economico per le patologie associate. Queste criticità si riferiscono alla cura di una malattia che colpisce in forma severa e avanzata tra il 10 e il 12% della popolazione. Tuttavia solo 1 italiano su 4 è consapevole di esserne affetto e ne conosce le conseguenze, il 90% di coloro che soffrono di disturbi riconducibili alla parodontite non ha ricevuto una corretta diagnosi, solo 1 Italiano su 100 viene sottoposto a terapie parodontali (Dato Istat).

SIdP che, fin dalla sua fondazione, si è sempre posta al servizio della professione con la "P" maiuscola, al servizio dei colleghi e degli igienisti dentali che vogliono essere ogni giorno un po' migliori è stato un lavoro intenso, ma spinto dalla passione e dalla forza delle idee, tutto è stato più "lieve".

La *Nostra Società*, aperta al mondo che cambia, ma rispettosa dei principi dei suoi Padri Fondatori, compie 40 anni e tutti noi dobbiamo sentirci orgogliosi di farne parte. Essere SIdP per me significa non tornare mai a casa la sera senza avere cercato di apprendere qualcosa di nuovo e avere dato il massimo per fare "le cose giuste."

Noi abbiamo scelto una professione sanitaria e questa scelta, deve essere onorata quotidianamente.

Buon Compleanno SIdP e... grazie! ●

Mario Aimetti
Presidente SIdP



Editoriale del Direttore

I nostri primi 40 anni, luci e... luci

“Il passato è comprensibile per noi solo alla luce del presente, e possiamo comprendere il presente unicamente alla luce del passato”: questo è uno degli insegnamenti di E. Carr nel suo “Sei lezioni sulla storia”. E allora dopo 40 anni possiamo ripercor-



Edward H. Carr
Sei lezioni sulla storia

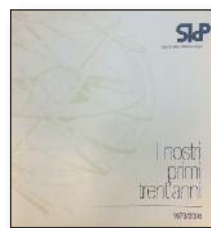
A cura di R. W. Davies

rere la nostra storia e comprenderla alla luce di dove siamo arrivati e da dove siamo partiti.

Non più una raccolta di eventi, come nel libro dei primi 20 anni, non più una raccolta di eventi e attività come nel libro dei 30 anni, ma una Sidptelling, il racconto dei nostri 40 anni, alla ricerca e alla riflessione di alcuni filoni conduttori.

E l'occasione di questa riflessione, insisto, di questo racconto nasce dall'invito di Ansa, di affiancare alla sua raccolta fotografica dei momenti salienti degli ultimi 40 anni attraverso foto che si caratterizzano per il sorriso, affiancare, dicevo, una storia della SIdP, ripensata e scritta non anno per anno, non biennio per biennio, bensì attraverso i 4 decenni che dal 1979 ad oggi hanno scandito la vita della nostra comunità.

4 decenni, 80-90, 90-2000, 2000-2010, 2010 a oggi, in cui la mia esperienza di vita vissuta all'interno, e nel profondo, della Società ha tentato di far emergere alcune tendenze di fondo che hanno dato al decennio descritto un carattere comune, un motivo conduttore, oserei dire un titolo. 1979-1990, *il decennio della nascita, della crescita, della indipendenza*. Perché vedete, cari giovani lettori, negli anni 70/80 non era facile per una Società Scientifica neo-



nata, costruire un percorso, governato da uno Statuto e da un Regolamento, e verificare biennio dopo biennio, che i valori della democraticità, della trasparenza, di una etica societaria non scalfibile fossero motivi fondanti ineludibili, e contare contemporaneamente sulla guida prestigiosa di personalità del mondo accademico, certo, ma assolutamente diversi da quella che era una figura accademica in quegli anni e in quella politica! Ma così è stato, la Parodontologia, oltre che una disciplina odontoiatrica, ha permeato la forma mentis di ciascuno di noi, quasi una religio, cui socio dopo socio, ci siamo lasciati formare. 1990-2000, *il decennio del nuovo Rinascimento*.

La parodontologia italiana dopo un bagno di conoscenza e di confronto con i cultori statunitensi, scandinavi e svizzeri, dà vita alla “via italiana” alla rigenerazione dei tessuti parodontali profondi e alla ricostruzione dei tessuti superficiali: ai principi biologici viene imposto il modello culturale italiano: sano sì, ma anche bello. Il principio biologico e terapeutico viene traslato dal dente alla persona. La costruzione di una eccellenza italiana che dalla SIdP influenza tutta l'eccellenza odontoiatrica italiana.

2000-2010, *il decennio dell'Umanesimo, dalla terapia della parodontite alla centralità del paziente, dalla tasca... al cuore*.

Sono i Progetti il motivo collante di questo decennio, un impegno corale dai Direttivi ai Soci Attivi a costruire e calibrare messaggi condivisi, e resi forti dalla evidenza scientifica, messaggi diffusi capillarmente su tutto il territorio nazionale dalla “meglio gioventù” della SIdP.

Una progressiva trascinazione dai concetti basilari di terapia parodontale alla centralità della persona, da una visione strettamente endorale a un concetto di prevenzione e controllo del rischio per la salute generale.

La Parodontologia che esce dalle nostre sale congressuali, non più patrimonio culturale e professionale solo del “dentista”,

ma base forte per un confronto, oserei dire paritetico, con la medicina generale, dai cardiologi ai diabetologi.

L'esplosione delle presenze ed iscrizioni: non più solo over 40 e 50, ma anche una moltitudine di under, una piccola grande emanazione con “SIdP giovani” e gli over che vanno su Facebook!

2010 ai giorni nostri, *il decennio della comunicazione, dalla carta stampata ai media, da internet ai Social*, e finalmente la piena attuazione del dettato dell'art.2... forte di conoscenza, di partecipazione, di risorse, la SIdP va oltre il perimetro del dentale e si rivolge alla popolazione, alla gente.

Ma prima di questo sconfinamento, la volontà e la necessità quasi di fissare il proprio sapere in un libro, il Testo Atlante, una summa, ora anche tradotta, a monumento del sapere italiano sulle nostre scrivanie, non solo, ma anche in quelle del mondo, e per i prossimi decenni.

SIdP di conoscenza, di professione, ma anche SIdP solidale, che progressivamente si rende e si renderà disponibile verso i più deboli, i più bisognosi. La SIdP nelle piazze a lenire il bisogno nelle faglie dolorose d'Italia, e fornire conoscenza e prevenzione nelle giornate mondiali.

E alla fine quindi un racconto per riscoprire il passato e prendere coscienza, collettivamente, di come ci ha consentito di costruire il presente e di qui guardare alle proiezioni future.

Yuval Noah Harari
Sapiens
Da animali a dèi

BREVE STORIA DELL'UMANITÀ

E Harari nel suo libro “Sapiens” ci racconta come sono le storie che tengono insieme le grandi collettività e permettono imprese che sarebbero impossibili senza la capacità di raccontare il passato e di immaginare il futuro. ●

Giovanni Gagliardi



Pierpaolo Cortellini intervista Lang

Klaus, sei uno dei migliori amici della Società Italiana di Parodontologia e Implantologia: ti consideriamo una guida e un punto di riferimento. Oggi vorremmo conoscere meglio i tuoi pensieri e la tua opinione sulla SIdP.

D. Ti ricordi di quando sei venuto a conoscenza per la prima volta dell'esistenza della SIdP?

R. Credo che sia stato quando ho incontrato colleghi come Giorgio Vogel e Marcello Cattabriga e alcuni parodontologi di Napoli: ho realizzato che queste persone avevano gli stessi paradigmi che avevamo noi a Berna. Ho anche incontrato te Sandro e Maurizio Tonetti che siete diventati miei ottimi amici. Ho incontrato Maurizio Tonetti alla 7ª conferenza Internazionale sulla Ricerca Parodontale a Ittingen nel 1986 e fui veramente impressionato dalla "performance" italiana. Poi lui è venuto a Berna ed è rimasto con noi per 10 solidi anni. Attraverso lui e te ho capito che la SIdP era una Società professionale molto speciale che raccoglieva il meglio della Parodontologia.



D. Puoi condividere qualche evento interessante o piccole curiosità accadute durante le tue frequentazioni alla SIdP?

R. Una volta la SIdP mi invitò con i miei collaboratori ad un meeting a Siena. L'Università di Berna fece un corso per la SIdP. Eravamo tutti entusiasti. Ricordo che questo era il tempo in cui gli impianti veni-

vano posizionati immediatamente negli alveoli post estrattivi. Noi ne avevamo fatti alcuni con risultati non incoraggianti nel lungo termine e da un punto di vista estetico. Così presentammo un principio che poi abbiamo dovuto modificare: devo ancora scusarmi di questo con i membri della SIdP.

D. Come percepisci lo sviluppo della SIdP in Europa?

R. La SIdP si è sviluppata fino a diventare una delle migliori e più ragguardevoli fra le Società Scientifiche di area Parodontale in Europa. Questo sviluppo si fonda sull'apporto di clinici di eccellenza molto entusiasti che promuovono la parodontologia nei massimi aspetti di qualità per ottimizzare i risultati clinici per i pazienti. Assieme alla SEPA nominerei la SIdP come la Società migliore e più attiva nel nostro campo.

D. Ci sono delle ragioni particolari che, secondo il tuo punto di vista, possono spiegare la maturazione di tante eccellenze cliniche all'interno della SIdP?

R. Credo che questo dipenda da tre caratteristiche particolari delle eccellenze cliniche in Italia: iniziativa, perseveranza ed entusiasmo. Ci sono talenti e grandi competenze cliniche che vengono trasferite in numerosi corsi in Italia. Sfortunatamente l'Università non riesce a stare al passo con questo grande sviluppo. Comunque la SIdP ha raccolto la responsabilità di promuovere l'eccellenza della parodontologia in Europa.

D. Dove collochi il contributo della SIdP nel mondo della Parodontologia e della terapia implantare?

R. È molto evidente che il concetto biologico della rigenerazione tissutale guidata sarebbe morto senza le ricerche cliniche sistematiche tue, di Maurizio Tonetti e Giovan Paolo Pini Prato. Voi tre clinici avete sicuramente guidato un periodo di Rinascimento per la GTR. È per merito vostro che oggi possiamo raggiungere risultati migliori e più predicibili con la rigenerazione. Fortunatamente fate anche intensa atti-

vità didattica attraverso cui i Colleghi possono avere accesso alla vostra esperienza clinica.

Poi devo ricordare le eccellenze in chirurgia mucogengivale; Massimo de Sanctis e Giovanni Zucchelli, assieme al gruppo di Pini Prato, meritano moltissimo credito in questo campo, assieme ad altri giovani colleghi emergenti. ●

Moltissimi ringraziamenti alla SIdP per la sua continua leadership in tutti questi anni.

Pierpaolo Cortellini

SIdP
Società Italiana
di Parodontologia
e Implantologia
affiliata
EFP

VI CORSO ANNUALE 2019
DI PARODONTOLOGIA E IMPLANTOLOGIA
FIRENZE
Educatorio del Fuligno - Via Faenza, 48

Corso Annuale SIdP
15-16 febbraio
5-6 aprile
7-8 giugno
18-19 ottobre
15-16 novembre
13-14 dicembre



Massimo de Sanctis intervista Sanz

Mariano, in occasione del compleanno dei nostri 40 anni, vogliamo, in questo numero del giornale, cogliere le impressioni di uno dei più cari amici della SIdP.

Quando hai incontrato la SIdP per la prima volta?

La mia prima interazione con la SIdP è cominciata quando ero uno studente del dottorato nel 1986 e fui invitato dal Prof. Giorgio Vogel a presentare i risultati della mia ricerca per il PhD "Studi sull'invasione batterica dei tessuti gengivali in casi di parodontite con l'utilizzo del microscopio elettronico a scansione" all'interno di un Simposio sulla microscopia elettronica in parodontologia, durante il Congresso annuale della SIdP in Milano, Italia, nel Giugno 1986. È impressionante che già nel 1986 la SIdP organizzasse un simposio di scienze di base all'interno del Congresso Annuale.

Chi erano le persone con cui hai collaborato maggiormente nel periodo iniziale?

Io ho conseguito la mia specialità in Parodontologia all'Università della California a Los Angeles (UCLA) e ho partecipato attivamente alle attività di ricerca con il mio mentore, il Prof. Michael Newman, che a quel tempo aveva rapporti molto stretti con il Prof. Marcello Cattabriga. Quando tornai in Spagna nel 1988 ho potuto continuare ad avere contatti con questo gruppo in Roma così che ho avuto la possibilità di incontrare altri eminenti parodontologi italiani come il Prof. Vogel, Carrassi, Calandriello e Pini Prato.

Più tardi, nel 1992 in Amsterdam fu fondata la Federazione Europea di Parodontologia e, come parte del gruppo dei fondatori, ho avuto stretti contatti con i rappresentanti italiani, prima Pini Prato e Carnevale e quindi Massimo de Sanctis. Lo sviluppo della Parodontologia Europea

è stato un grande progetto ed io ho avuto la fortuna di parteciparvi fin dall'inizio in prima linea insieme agli amici italiani. All'interno del contesto della EFP, successivamente, ho avuto una collaborazione molto stretta con Maurizio Tonetti quando egli diventò Editore del Journal of Clinical Periodontology, sostituendo Jan Lindhe; in quel momento egli mi chiese di diventare co-editore del giornale insieme a lui. Questa collaborazione non è mai terminata.

Similmente ho partecipato a numerosi Simposi e Congressi con altri membri della SIdP come Sandro Cortellini e Leonardo



Trombelli.

Tutte queste interazioni sono aumentate e si sono moltiplicate nel corso degli anni, così che ora più che una collaborazione professionale è diventata una riunione di amici con simili interessi, principi, valori ed un'educazione di fondo in comune.

Quali sono le tue considerazioni guardando alle attività della SIdP?

Il livello scientifico dei congressi internazionali SIdP è stato assolutamente impressionante e durante gli ultimi 25 anni ho avuto la possibilità di farne parte. Questo evento è sempre stato uno degli eventi top tra le riunioni scientifiche europee. Inoltre, il li-

vello delle presentazioni per il premio Goldman è stato ed ancora è molto alto. Ciò che probabilmente è migliorato maggiormente negli ultimi 20 anni sono state tutte le attività che avvengono oltre le attività ordinarie. Io sono sempre stato molto colpito dai Progetti SIdP, dalla diagnosi alla chirurgia, alle informazioni sulle interazioni perio-sistemiche; la condivisione e la partecipazione dei soci della SIdP a questi progetti mi ha sempre molto colpito.

Pensi che l'impatto delle attività della SIdP sulla Parodontologia Europea sia stato significativo?

Io valuterei l'impatto delle attività della SIdP in Europa, su due livelli, il primo dovuto alla qualità e dedizione dei membri della SIdP sulle materie Europee. La parodontologia attuale non potrebbe essere compresa senza l'impatto di nomi chiave come Vogel, Calandriello, Cattabriga, Pini Prato, Carnevale, de Sanctis, Carrassi, Ricci, Cortellini, Tonetti, Trombelli e molti altri che hanno partecipato attivamente ai congressi EFP, ai Workshop ed ad altri progetti Europei.

Secondariamente valuto significativo l'impatto della SIdP all'interno del Sistema della EFP, essendo una delle maggiori Società che ha procurato risorse, partecipanti e dinamismo.

E l'impatto sui membri della SIdP?

Avendo formato molti giovani parodontologi italiani, sono certo dell'impatto della SIdP tra i suoi membri. Per questi giovani diplomati recentemente, la SIdP è diventata il centro delle loro attività professionali e lo scopo principale per i loro sforzi partecipativi e collaborativi.

Partecipare al gruppo dei Giovani parodontologi, ai Progetti SIdP, ai Corsi SIdP e alle altre iniziative educative e naturalmente essere invitati a fare una lezione o una conferenza in uno dei congressi SIdP è la massima aspirazione di ogni dentista italiano con un interesse speciale nella parodontologia.

Guardando al tempo che è trascorso, che impressione hai della SIdP oggi? Quali sono i cambiamenti maggiori che hai no-

tato, se ce ne sono stati?

La mia impressione è che all'interno della SIdP in questi 25 anni ci sia stato un gruppo fantastico di grandi leader che hanno posizionato la Società in prima linea nella Federazione Europea di Parodontologia.

Questi professionisti non hanno avuto solamente importanti capacità di leadership, ma sono anche stati grandi clinici e ricercatori diventando il modello per molti giovani dentisti che hanno guardato alla SIdP come La Mecca per le loro attività professionali. Questo trend non è diminuito, al contrario continua a salire e l'attuale leadership diretta dal Prof. Aimetti è l'esempio più lampante di questa combinazione di leadership ed eccellenza professionale. Inoltre c'è stata una crescente attenzione alle giovani generazioni ed io credo che il loro coinvolgimento nelle attività della Società oggi sia più grande che mai cosa che nella mia opinione rappresenta un grande progresso.

Come sai, Mariano, la nostra Società è stata grandemente influenzata, specialmente nelle prime fasi, da persone come te che hanno dato suggerimenti e guida. Ritieni ci sia stata alcuna influenza delle attività della SIdP nella tua vita professionale?

Naturalmente, la nostra vita professionale è il risultato di molte interazioni diverse che avvengono come parte del nostro impegno professionale ed il mio è stato sempre insieme ai miei colleghi italiani, che sono diventati amici veri con i quali ho condiviso non solo argomenti professionali, ma argomenti che riguardano la mia famiglia o le mie aspettative professionali.

La mia vita professionale senza persone come Massimo, Maurizio, Sandro o Leo sarebbe molto diversa e spero che questa influenza sia stata bidirezionale e che anche io abbia influenzato le loro vite.

Parliamo un po' di alcune esperienze comuni del secolo scorso...Cosa ricordi di Europerio 2?

Questo è stato il Congresso grazie al quale Europerio si è consolidato ed ha fatto un vero salto in avanti. Ad Europerio 1 in Parigi

cominciammo un bel programma, ma non sapevamo quale sarebbe stato il risultato. Infatti il contratto che firmammo con una compagnia privata per organizzare questo congresso fu firmato personalmente dai tre organizzatori J.L. Giovannoli, E.Winkel e me medesimo, assumendoci tutte le possibili responsabilità senza un chiaro coinvolgimento delle Società Nazionali. Europerio 2 in Firenze invece, fu il primo vero congresso Europeo totalmente sostenuto da tutte le Società.

Ho avuto il privilegio di lavorare come presidente scientifico sotto la leadership di Massimo de Sanctis e abbiamo apprezzato ogni minuto di quel progetto.

Pensi che abbia avuto un impatto importante sullo sviluppo e la crescita della EFP?

I risultati di questo congresso sono stati impressionanti dal momento che il numero dei partecipanti fu il doppio di Europerio1 e l'impatto dell'industria di settore sul congresso fu consolidato per la prima volta. Inoltre la bella sede della Fortezza da Basso proprio al centro di Firenze fu per tutti i partecipanti un'esperienza meravigliosa che desiderarono ripetere tre anni dopo. Infatti da Europerio2 in poi questo evento triennale è diventato il principale evento scientifico in Europa e uno dei principali pregi della EFP

In che maniera Europerio in Madrid è stato diverso?

In Madrid abbiamo superato i 5000 partecipanti, cosa che sembrava impossibile. Ancora una volta ho avuto l'opportunità di lavorare con Massimo de Sanctis, Stefan Renvert ed Edwin Winkel insieme ai miei colleghi della SEPA. È stato un altro evento memorabile che ha consolidato la forza di

EFP e di tutta la parodontologia europea.

Siamo usciti da poco da un Europerio con 10000 partecipanti in Amsterdam. Pensi che la dimensione possa diventare un problema?

Io non penso che possiamo mettere barriere all'oceano. Abbiamo creato un marchio stupendo che attira dentisti da tutto il mondo e dobbiamo sforzarci di farlo diventare ancora migliore, più importante e con un impatto ancora più alto in futuro. Se i cardiologi possono organizzare un Congresso con una dimensione doppia della nostra, non vedo perché noi non potremmo farlo.

Come sai i rapporti tra SIdP e SEPA sono sempre stati eccellenti così come lo sono i rapporti tra i membri delle due Società. Puoi indicare alcuni degli obiettivi che potrebbero aumentare ancora di più la nostra collaborazione in futuro?

La collaborazione tra SIdP e SEPA è sempre stata importante, particolarmente tra i due Consigli Direttivi, ma non ha avuto un impatto reale tra i rispettivi membri. Questo, comunque, è cambiato in maniera significativa negli ultimi anni, principalmente con la presidenza di M. Tonetti nella SIdP e D. Herrera nella SEPA, in quel periodo c'è stato un più alto livello di comunicazioni tra le due Società con la discussione di progetti e attività in comune.

Queste valutazioni si sono poi realizzate con l'organizzazione del recente simposio comune con la presidenza di M. Aimetti e A. Guerrero. Queste attività in comune daranno inizio ad un nuovo modello di collaborazione che metterà insieme non solo le Società, ma anche i loro membri.

Mariano Sanz



Berna
29/03/2019

Il prestigioso
**Distinguished
Scientist Award**
verrà assegnato
al nostro Pini Prato



La SIdP prima della SIdP

Negli anni pre SIdP che l'affettuoso amico Gianni Gagliardi mi ha pregato di ricordare nell'imminenza del 40° compleanno della nostra amata Società, si scriveva molto e si fotografava poco. Oggi invece come tutti sanno e testimoniano, non si scrive quasi più e si comunica con immagini ed emoticon.

Ecco perché del periodo pre SIdP che ho vissuto intensamente ho però solo due fotografie: l'inizio e la fine del Gruppo di Studio di Clinica Parodontale fondato negli anni 70 da un suggerimento e dalla spinta di Giuseppe Cozzani. Essere chiamato a far parte di questo gruppo di straordinarie persone fu per me un onore che presto si trasformò nel piacere di amicizie destinate a durare per la vita e nel contempo a diventare occasione di crescita professionale e intellettuale. L'appartenenza al Gruppo fu per me la SIdP prima della SIdP! Nomi e avvenimenti di cinquant'anni fa possono essere poco conosciuti dalla maggioranza che ci legge, perciò darò qualche punto bussola per orientare il lettore... L'Italia usciva da un ventennio di nazionalismo e di isolamento seguito da cinque anni di conflitto e quindi da un lungo periodo di ricostruzione ambientale, materiale e culturale, che tra gli enormi altri problemi aveva determinato la stagnazione dell'odontoiatria italiana a livello degli anni 20-30 del secolo XX.

Il laureato in medicina poteva esercitare l'odontoiatria e, se aveva desiderio di migliorarsi, iscriversi a una delle poche scuole universitarie di specializzazione in odontoiatria. Pochi coraggiosi affrontavano la prestigiosa ma costosa frequenza ai corsi di laurea stranieri, Ginevra, Zurigo, Vienna, Los Angeles, Boston.

Una particolare figura, il Dott. Augusto Biaggi di Brugg, vicino a Zurigo, ebbe risalto e successo negli anni del dopoguerra: uomo di grande personalità e carisma, dotato di un non comune senso clinico e pratico, propugnava un'odontoiatra semplice ma corretta al servizio del paziente di livello medio o sociale. Riceveva due alla volta i colleghi italiani che volevano per una settimana frequentare

il suo studio e vederlo all'opera nell'odontoiatria quotidiana. Dai suoi allievi nacque poi l'associazione degli Amici di Brugg attiva nell'aggiornamento in odontoiatria generale fino ad oggi.

Giuseppe Cozzani era stato un allievo di Biaggi e come lui aveva grande presa sui colleghi ed esercitava la disciplina dell'ortodonzia con lo stesso suo piglio autoritario e lo spirito pratico, arricchendola di sue geniali intuizioni e innovazioni. In un periodo in cui ancora non si parlava di evidence based dentistry, Cozzani aveva però intuito, capito, studiato, verificato nella clinica quotidiana che il paziente è un essere umano completo e complesso: stimolò i colleghi che conosceva a formare dei gruppi di studio per analizzare le relazioni della diverse discipline tra loro e con l'ortodonzia: negli anni tra il '60 e il '70 organizzò allo scopo leggendarie riunioni dei più noti personaggi del mondo dentale italiano, tra cui Martignoni, Pecchioni, Garberoglio, Vogel, Bar, Cagidiaco, Huober, De Chiesa, Pescarmona, Guastamacchia, ed io per anni il più giovane, per ritrovarmi ora tra i più anziani ancora qui...



Il Gruppo Italiano di Studio di Clinica Parodontale ebbe quindi questa origine: si compose inizialmente di Umberto Bar che ne prese la guida, Remo Modica, Mario Fonzar, Gastone Huober, Gaetano Piazza Roxas, Gigi Caruso, Fabio Toffenetti che prese l'incarico di segretario. In seguito entrarono nel gruppo Michele Cagidiaco, Giorgio Vogel, Giano Ricci, Gianfranco Carnevale.

Il gruppo si riuniva a turno presso lo studio di uno dei componenti, trattava e discuteva argomenti parodontali e multidisciplinari di natura soprattutto clinica e assegnati in precedenza: tutti potevamo vedere come l'attività clinica dello studio era organizzata e/o assistere a interventi sul paziente, cosa in quei tempi assolutamente eccezionale. In quegli anni io non avevo uno studio mio, per cui organizzai per tutti una breve vacanza in-

vernale in Trentino, che poi dette il via a una serie di incontri ai quali partecipavano anche le nostre mogli e i figli (il cosiddetto "sottogruppo" di studio di cui fece parte anche Alberto Fonzar Past-President SIdP).

Il gruppo partecipava anche attivamente ai numerosi corsi di aggiornamento dell'epoca: Henry Goldman, Amsterdam & Cohen, Ralph Yuodelis, Gerry Kramer, e molti altri, dandomi l'opportunità di incontrare da vicino quei mitici personaggi e in seguito di poter frequentare i loro studi privati e le università dove insegnavano, Boston University, Penn a Philadelphia, USC a Los Angeles. La mia formazione si realizzava sul campo e gradualmente imparai a considerare la parodontologia come perno attorno al quale giravano le altre discipline per raggiungere l'obiettivo della salute orale e di una restaurativa a lunga durata. L'ultima riunione del Gruppo e sottogruppo si svolse nell'estate 1979 a Rodi in un clima di serena allegria e vera amicizia, come traspare da questa immagine.



La frequenza agli incontri e ai corsi e congressi frequentati insieme, il profondo interesse per la disciplina, la conoscenza estesa all'ambito familiare e alla condivisione del tempo libero, creano tra noi componenti del gruppo di studio un particolare rapporto con un misto di stima, amicizia, rispetto e affetto, che a detta di molti venne trasferito nella neonata Società Italiana di Parodontologia e ancora ne caratterizza le riunioni e l'ambiente.

Il Gruppo di Studio partecipò compatto all'ideazione e alla realizzazione di una Società Scientifica nazionale di Parodontologia e decise quindi di sciogliersi e di confluire tutti insieme in questa nuova Società. La Società Italiana di Parodontologia (Sip) nasce infatti a Roma il 18 dicembre 1979. Nell'aprile del 1980 si riunisce l'Assemblea dei Soci Fondatori della Sip e in tale occasione vengono nominati Soci Attivi gli appartenenti al Gruppo Italiano di Studio di Parodontologia. ●

Fabio Toffenetti

I Past President ci raccontano...

Ho invitato i Past President a darci un contributo, una riflessione, un ricordo sul Biennio in cui sono stati chiamati alla Presidenza della Società. Ecco la loro testimonianza.

1991-1993

Gianfranco Carnevale, *Presidente*

Giovan Paolo Pini Prato, *Presidente Eletto*

Sergio Matarasso, *Vice Presidente*

Pierpaolo Cortellini, *Tesoriere*

Franco Milano, *Segretario*

Tra i tanti ricordi della mia presidenza della SIdP, uno, mai raccontato, ma vissuto da tanti Soci Attivi, è l'Assemblea Generale che si svolse il 7 maggio 1993 a Riccione. Per l'odontoiatria era un momento molto complesso: l'AMDI voleva cambiare nome perché oramai il corso di laurea in Odontoiatria aveva raggiunto una sua identità ben definita e consolidata e la sigla AMDI: Associazione Medici Dentisti Italiani non avrebbe più potuto rappresentare tutti gli esercenti l'odontoiatria. Il Collega Giorgio Stella, l'allora Presidente AMDI, aveva pubblicizzato e fatto pubblicizzare ovunque la nuova sigla "ADI": Associazione Dentisti Italiani. ADI sembrava essere l'acronimo più adatto perché ricordava a tutti i dentisti italiani un'altra grandissima associazione odontoiatrica: "ADA" cioè l'American Dental Association. Purtroppo questa operazione non riuscì ad andare in porto perché qualcun altro depositò per primo questa sigla ed AMDI fu costretta in extremis e, con una grande perdita di immagine, a trovare un'altra sigla. Fu optato, quindi, per ANDI: Associazione Nazionale Dentisti Italiani che è tuttora la sigla del maggior sindacato italiano di categoria.

Vi chiederete cosa c'entrasse l'AMDI con la SIdP. L'AMDI c'entrava, poiché la persona che aveva abilmente depositato la sigla "ADI" era il Prof. Giovanni Dolci che ricopriva e aveva ricoperto la carica di Presidente del Collegio dei Docenti di Odontoiatria per molti mandati.

Mi riferisco ad un momento storico conflittuale in cui i ruoli delle varie componenti la nostra professione non erano ben definiti e quindi non era chiaro come dovesse essere gestita l'odontoiatria italiana.

Anche le Società Scientifiche, dal canto loro, cominciavano ad avere un certo seguito ed erano gestite soprattutto da liberi professionisti.

La SIdP, in quest'ambito, rappresentava un'anomalia in quanto formata, in modo abbastanza bilanciato, da liberi professionisti e professori universitari che convivevano pacificamente e amichevolmente alternando, se possibile, un presidente universitario ad uno libero professionista.

Quell'anno si svolgeva a Riccione il VII Congresso Nazionale della SIdP e, durante l'Assemblea dei Soci Attivi, si doveva votare per il rinnovo del Consiglio Direttivo. Le nostre elezioni non sono mai state conflittuali e direi che sono sempre stati eletti i candidati suggeriti dal Consiglio Direttivo uscente. Ma quell'anno ci fu la possibilità di un blitz.

Il Prof. Dolci segretamente, o perlomeno così avrebbe dovuto essere, aveva tra i Soci Attivi, un suo candidato alla Presidenza della SIdP. Lo venni a sapere quando già mi trovavo in sede congressuale a Riccione pertanto, all'inizio dell'Assemblea dei Soci Attivi, feci un discorso chiarissimo facendo nomi, cognomi e chiedendo, soprattutto ai Soci Attivi universitari, che l'evento non influenzasse il loro giudizio e che le votazioni si basassero, come sempre, soltanto sulla valutazione dell'onestà, del valore scientifico e intellettuale dei candidati da eleggere. Il mio intervento diede esito ad una dimostrazione lampante di quanto fosse radicata la libertà di pensiero dei nostri Soci Attivi poiché la lista del Consiglio uscente

tifona, si ritirò.

P.S. In quel periodo il Prof. Dolci ed io ci siamo frequentemente antagonizzati, pur non conoscendoci personalmente, perché rappresentavamo posizioni filosofiche diverse.

Devo dire, per verità di cronaca, che dai primi anni del 2000, dopo il mio ritorno da Bologna a Roma, ci siamo conosciuti, frequentati e ci siamo trovati spesso d'accordo e su posizioni analoghe di politica professionale. Posso affermare che con me si è sempre comportato in modo sincero e corretto e che la sua uscita di scena professionale e la sua morte, hanno rappresentato per me la perdita di un collega intelligente e perspicace con il quale è stato sempre piacevole confrontarsi sia da nemico che da amico. ●

Gianfranco Carnevale

1993-1995

Giovan Paolo Pini Prato, *Presidente*

Massimo de Sanctis, *Presidente Eletto*

Laura Strohmenger, *Vice Presidente*

Pierpaolo Cortellini, *Tesoriere*

Enrico Bartolucci, *Segretario*

La mia Presidenza si è svolta nel biennio 1993-1995 in un momento di grande espansione societaria, scientifica e culturale della SIdP. Due furono i principali obiettivi del nostro Consiglio Direttivo: la ricerca di un grande riconoscimento scientifico internazionale e la realizzazione di rapporti culturali ed organizzativi con le altre Società ed Accademie Scientifiche Italiane.

Per quanto riguarda l'attività internazionale in quegli anni stava crescendo e consolidandosi la realizzazione comunitaria della EFP. Sfruttando la sempre crescente fama



surclassò la lista antagonista che, vista l'an-

scientifica internazionale della SIdP per la pubblicazione da parte di alcuni soci di articoli sulle più prestigiose riviste parodontali e per il consistente numero dei Soci Attivi ed Ordinari, partecipammo attivamente all'organizzazione di Europerio 1 a Parigi 1994. In particolare la mia proposta di assegnare la "Lectio Magistralis" a Giorgio Vogel fu accolta all'unanimità e con grande rispetto da tutti i componenti del consiglio EFP. Il successo straordinario, per noi soci SIdP, fu completato con la vittoria di Ricci e Tonetti nelle sessioni cliniche e ricerca di base. Sul riconoscimento internazionale di questa grande affermazione, la mia proposta di organizzare il secondo Europerio a Firenze nel 1997 fu accolta con grande entusiasmo.



Un altro grande successo fu l'organizzazione del VII Congresso Internazionale a Firenze nell'aprile 1995 dal titolo "Supportive periodontal care: scientific basis for a long term success". Furono invitati i più grandi Autori internazionali ai quali fu chiesto di trasformare le loro presentazioni in articoli scientifici che furono pubblicati a cura di J.Lindhe e M.Tonetti sul Journal of Clinical Periodontology special issue 1997. In campo nazionale la SIdP fu la fondamentale promotrice del Comitato Intersocietario di Coordinamento (CIC) con lo scopo di implementare i rapporti associativi tra le varie Società Scientifiche, ottimizzare al meglio le offerte culturali ed individuare le problematiche politico-amministrative in comune. ●

Giovan Paolo Pini Prato

1995-1997

Massimo de Sanctis, *Presidente*
Roberto Weinstein, *Presidente Eletto*
Giovanni Gagliardi, *Vice Presidente*
Pierpaolo Cortellini, *Tesoriere*
Mauro Merli, *Segretario*

Caro Gianni, la tua gentile richiesta, di ricordare il periodo della mia presidenza, mi ha fatto molto piacere, ma mi ha anche fatto riflettere molto.

Devo ripercorrere per te e per i nostri soci fatti che sono avvenuti durante la mia presidenza, fatti, caro Gianni, che risalgono al biennio 1995-1997, 23 anni fa, il secolo scorso!

Eravamo giovani allora, pieni di entusiasmo e di aspettative e anche un po' più ingenui: non esisteva internet, o almeno nessuno ancora usava le mail, non esisteva Facebook, non si poteva fare pubblicità, non c'erano i centri low cost....

La vita professionale era agli albori della modernità ed il nostro Consiglio direttivo ne era un po' lo specchio.

Ti ricordi? Ne facevate parte tu, come Vice Presidente, Roberto Weinstein, Pierpaolo Cortellini e Mauro Merli; tutti diventeranno presidenti della SIdP (ho controllato, è l'unico Consiglio SIdP a vantare questo record!), tutti saranno protagonisti della vita professionale, scientifica ed accademica. Un bel gruppo di amici...

Cosa ricordo di allora? Cosa abbiamo lasciato? Non so con certezza darti una risposta, certamente quello fu il Consiglio di Presidenza che portò la SIdP nel mondo europeo. Si era da poco costituita la Federazione Europea di Parodontologia, il primo Congresso si era tenuto a Parigi e all'Italia, grazie anche all'attività di Pini Prato e di Carnevale era stato dato l'incarico di organizzare il secondo congresso. Una grande responsabilità per molteplici motivi: la fondazione della EFP aveva avuto alcuni effetti particolari nei paesi scandinavi che prima di allora erano riuniti in una "federazione" ed organizzavano il più prestigioso congresso scientifico di quei tempi, la North Sea Conference. Questi si erano dovuti iscrivere alla Federazione come singole



Società Scientifiche, perdendo molto peso, e avevano dovuto rinunciare al loro congresso internazionale.

È evidente che guardassero con "attenzione" i primi passi della nascente Federazione.

Poi c'era il problema degli sponsor, la EFP non era ancora una società stabilizzata e muovere l'interesse facendo convergere le sponsorizzazioni internazionali necessarie si presentava impresa molto difficile.

Quindi la città sede del congresso, Firenze, non aveva spazi congressuali idonei. L'ipotesi che facevamo era di avere 2000 partecipanti, mentre il centro congressi ne conteneva solo 1200...

Prendemmo perciò in affitto la Fortezza da Basso, il centro espositivo di Firenze e la attrezzammo con divisori, impianti audio video e tutti gli accessori, in uno spazio congressuale multisala.

Ma insomma, non furono solo difficoltà, alla fine vennero 4000 persone, il più grande Congresso dentale mai tenuto in Italia... pensa che per il prossimo Europerio ad Amsterdam si prevedono 10000 partecipanti... una enormità.

Ma l'aspetto più importante del Congresso, io credo che fu l'ingresso della SIdP tra le Società di rilievo internazionale; non solo avevamo i giovani ricercatori clinici che cominciavano ad affermarsi come i più importanti in Europa, ma avevamo anche il know how e la capacità di organizzare e gestire a livello europeo un congresso monster per quei tempi.

Fu anche un tremendo banco di prova per Manuela Bertelli, per la prima volta impegnata nell'organizzazione di un grande congresso odontoiatrico, che seppe reggere bene all'urto di questa gestione diventando la "compagna inseparabile"

della SIdP.

Pensa che tutti i contatti allora si tenevano per fax... tutto si stampava, tutto transitava dal tavolo di Manuela al mio per poi essere riversato a quello del Consiglio della SIdP e poi essere ridiscusso nel comitato organizzatore internazionale che era formato da Jean Louis Giovannoli, Mariano Sanz e Edwin Winkel.

Un'ultima nota: la lectio magistralis fu tenuta da Umberto Eco: il futuro dei libri... Pensa che ci furono tantissime richieste per avere la registrazione del suo intervento, chissà, forse potremmo ancora ritrovarla nelle cantine di Manuela, sarebbe un inedito.

Che altro successe in quegli anni?

Mah, ci fu un congresso nazionale e due corsi che certamente avrai memorizzato negli archivi della SIdP

Brillanti, credo, ma fummo tutti così coinvolti da Europerio che non avemmo molto la percezione del nazionale.

Un bilancio del biennio? Lo lascerei ad altri caro Gianni, a così tanta distanza di tempo si tende ad essere più indulgenti con sé stessi e con i propri errori...

Credo però che altri forse furono bienni più scientifici o più amicali o più comunicativi e certamente quelli più recenti hanno avuto maggior impatto sulla professione o sulla consapevolezza della malattia parodontale nella popolazione... ma il 95-97 lasciò un segno, piccolo, ma significativo: una porta aperta sull'Europa e sul Mondo. ●

Massimo de Sanctis

1997-1999

Roberto Weinstein, *Presidente*

Pierpaolo Cortellini, *Presidente Eletto*

Michele Posadinu, *Vice Presidente*

Mauro Merli, *Tesoriere*

Eugenio Romeo, *Segretario*

Dopo quattro anni di apprendistato, due come segretario durante la Presidenza di Giorgio Vogel, mio indimenticabile maestro (1985-1987) e due come Presidente Eletto

durante la Presidenza di Massimo de Sanctis (1995-1997) sono diventato Presidente della SIdP.

Un po' per personale incoscienza, un po' per la gavetta che avevo fatto con due forti personalità (forse è riduttivo definirli così) come Vogel e de Sanctis mi sentivo piuttosto sereno nell'affrontare questa straordinaria avventura: in realtà ero troppo ottimista e ben presto mi accorsi che la navigazione sarebbe stata tempestosa.



Iniziammo l'attività del Consiglio direttivo sulla base di alcuni dati di fatto che avevamo ereditato dalle gestioni dei precedenti Consigli.

La Società aveva una sede, in affitto a Firenze.

Avevamo due dipendenti amministrativi che gestivano tutte le attività della Società. La SIdP, sotto la Presidenza di Massimo de Sanctis aveva organizzato a Firenze il secondo congresso di Europerio che aveva avuto uno straordinario successo (molti di noi hanno ancora negli occhi la lettura magistrale di Umberto Eco) di pubblico e di critica. Purtroppo il meccanismo di distribuzione degli utili (ingenti, anche grazie al lavoro di Massimo) messo a punto da francesi e olandesi per gestire le finanze di Europerio penalizzò la Società del paese ospitante (noi) e quindi le casse erano sostanzialmente vuote.

L'unico sponsor stabile, che non cito perché sono un uomo buono, per problemi di concorrenza con altre aziende che avevano supportato Europerio, quindi non la SIdP, ci lasciò di punto in bianco.

Pubblicavamo inoltre, con notevole frequenza, in forma cartacea, il Bollettino della SIdP, deliziosa creatura della fantasia e della cultura di Aldo Borsetti.

Mi ricordo perfettamente che nel corso delle prime riunioni l'unico tema che affrontavamo era quello della situazione

economica complessa e preoccupante e incominciai a capire che Mauro Merli era non solo un giovane parodontologo che stava diventando molto bravo, ma anche un competente tesoriere che metteva a disposizione della Società le sue non comuni doti di amministratore, con spirito di grande amicizia, in questo supportato da Sandro Cortellini che aveva svolto a lungo il ruolo di tesoriere.

Incominciai a capire che il Consiglio era composto non da soci ma da amici veri.

Alla luce di questi elementi, cercammo di ipotizzare un modello di SIdP diverso, in grado di ovviare ai problemi che avevamo individuato.



La Società era infatti strutturata in modo tale da comprendere al suo interno ogni attività: programmazione scientifica, gestione dei soci, organizzazione e realizzazione dei congressi e di tutte le altre attività culturali, raccolta fondi, sponsorizzazioni, prenotazioni alberghiere, ideazione e stampa delle locandine. Tutto quanto era gestito dal personale dipendente che, sia pure con eccellente disponibilità personale, non era più in grado di supportare una Società in grande crescita come la SIdP, oltretutto con dei costi molto elevati.

In più ci rendevamo conto che avere un solo sponsor, sia pure molto importante, ci metteva nella spiacevole situazione di essere sottoposti dal medesimo a forti pressioni e al pericolo, divenuto realtà, di rimanere improvvisamente a corto di fondi in caso di recesso.

Immaginammo di esternalizzare tutte le attività che svolgevamo, riservando al Consiglio e alle commissioni la parte di indirizzo politico e di gestione economica della

Società, le attività culturali e scientifiche, i rapporti con i soci.

Ricordando lo straordinario lavoro svolto da Manuela Bertelli e Roberta Nastasi, alle quali Massimo de Sanctis aveva affidato la realizzazione di Europerio 2, chiedemmo a Promo Leader, la Società per la quale lavoravano allora, di gestire la SIdP.

L'accordo fu presto trovato e questo modello organizzativo è diventato il modello attorno al quale ruotano oggi tutte le più importanti Società Scientifiche italiane.

Introducemmo anche una seconda innovazione, copiando il sistema di sponsorizzazioni della Squadra nazionale di sci italiana. Si decise di creare un pool di sponsor, suddiviso in diversi livelli a seconda della cifra messa a disposizione. In questo modo si ottenevano delle entrate stabili, non più soggette ai capricci del singolo sponsor: anche questo modello divenne da allora il riferimento delle altre Società Scientifiche, non solo di area odontoiatrica. Riorganizzata in questo modo la Società, rimessi in linea di galleggiamento i conti con le nuove entrate e la notevole riduzione delle spese, potevamo introdurre nella attività culturale e scientifica una fortissima innovazione, frutto della capacità di "pensare perio" e innovare di Pierpaolo "Sandro", Cortellini, Presidente Eletto: il primo dei Progetti SIdP.

Iniziammo a organizzare il Progetto Diagnosi, che divenne realtà con la successiva Presidenza Cortellini; fu il primo di tanti successivi Progetti SIdP, che hanno caratterizzato la nostra Società e che le hanno consentito di raggiungere la straordinaria posizione di prestigio che occupa attualmente in seguito allo splendido lavoro di tutti i successivi Consigli.

Oltre a tutto questo, ricordo con grande piacere i congressi organizzati, a Genova e a Milano, la lettura magistrale di Enzo Biagi, il corso di Dennis Shanelec con il quale la SIdP ha introdotto in Italia la microchirurgia parodontale.

Non dimenticherò gli incontri dei Soci Attivi a Camogli e in particolare a Merano, con tutti i soci seduti tra le vigne ad ascoltare una lezione di enologia.

Con Michele, Sandro, Mauro ed Eugenio abbiamo lavorato molto, abbiamo discusso e, dato il mio pessimo carattere, litigato molto. Abbiamo costruito una incrollabile

amicizia che con gli anni è diventata ancora più salda. Abbiamo dato il NOSTRO contributo: senza di loro, la mia presidenza non avrebbe avuto alcun senso. ●

Roberto Weinstein

1999-2001

Pierpaolo Cortellini, *Presidente*

Giano Ricci, *Presidente Eletto*

Matteo D'Angelo, *Vice Presidente*

Mauro Merli, *Tesoriere*

Alberto Fonzar, *Segretario*

Ho coperto la carica di Presidente SIdP nel biennio 1999-2001.

La nostra Società stava svolgendo da anni una intensa attività culturale in Italia ed era già solidamente presente in Europa all'interno della EFP.

Penso che il mio contributo alla SIdP sia da ricercare innanzitutto nella ideazione di attività culturali innovative che abbiamo chiamato "Progetti". Con i Progetti ci siamo proposti di raggiungere con le nostre attività culturali tutte le regioni italiane in modo capillare, mettendoci al servizio dei nostri Soci e di tutti i Dentisti italiani. Queste attività culturali, totalmente gratuite per i partecipanti, sono state rese possibili dall'attività volontaria di Soci Attivi e Ordinari e sono state supportate economicamente dalla generosità di molti nostri Sponsor. Il primo Progetto, il "Progetto Diagnosi", durante la mia Presidenza ha visto l'organizzazione di oltre 300 conferenze nelle principali città italiane con la partecipazione di oltre 7000 dentisti.



Società Italiana di Parodontologia

LA DIAGNOSI PARODONTALE



con il Patrocinio di

- Organizzazione Mondiale della Sanità
- Federazione Europea di Parodontologia
- Federazione Nazionale Ordine dei Medici e degli Odontoiatri

MASSON

Questa attività è stata poi seguita nelle successive Presidenze da altri 6 Progetti nazionali che ho avuto l'onore di coordinare.

Altro importante evento della mia Presidenza è stata la redazione delle "linee guida in parodontologia" arricchite dall'albero decisionale della terapia parodontale che, a tutt'oggi, rappresenta il modello operativo di riferimento per le decisioni cliniche in parodontologia.

Durante la mia Presidenza ha anche visto la luce il sito Internet della SIdP, che ha iniziato un percorso di modernizzazione della nostra attività "pubblica". Ho anche ritenuto importante migliorare la stabilità economica della nostra Società, istituendo un "fondo indisponibile" di risorse da utilizzare solo per eventi straordinari.

Questo piccolo "tesoro" ha rappresentato e rappresenta una sorta di protezione economica da eventi imprevisti che potrebbero mandare in crisi l'economia della SIdP.

Infine mi fa piacere ricordare che abbiamo organizzato la prima borsa di studio in memoria di un nostro grande Socio Attivo ed amico, Michele Cagidiaco. ●

Pierpaolo Cortellini

2001-2003

Giano Ricci, *Presidente*
 Antonio Carrassi, *Presidente Eletto*
 Mauro Merli, *Vice Presidente*
 Alberto Fonzar, *Tesoriere*
 Maurizio Silvestri, *Segretario*

Nella mia attività professionale, fra le tante soddisfazioni che ho avuto, una delle più grandi è stata quello di essere uno dei soci fondatori della Società Italia di Parodontologia.

Nel 1979 un gruppo di appassionati di questa disciplina si sono incontrati a Roma e hanno dato vita alla Società con il desiderio di diffondere le conoscenze parodontali a tutto il mondo professionale e ai nostri pazienti.



Dal 2001 al 2003 ho avuto il privilegio di esser Presidente di questa Associazione che per la prima volta al Congresso Internazionale di Firenze nel 2003, ha registrato un numero di partecipati superiori a 1000 e che con il tempo ha assunto sempre maggiore importanza, grazie al grande impegno profuso da tutti i Soci Attivi, diventando una delle Società Scientifiche più prestigiose al mondo.

È stata, è e sarà ancora oggi una grossa *Giano Ricci*

soddisfazione partecipare all'attività della nostra Società e contribuire personalmente all'appropriata diffusione dell'approccio terapeutico corretto soprattutto nei casi parodontali gravi.

Con l'avvento degli impianti a volte la parodontologia può sembrare obsoleta. Per questo è fondamentale avere un approccio etico alla professione. Troppo spesso vengono estratti, al solo fine di lucro, denti che potrebbero esser salvati da un parodontologo competente.

La nostra Società vede tutti i suoi soci impegnati nel proporre questo approccio terapeutico improntato all'etica.

È per questo che sono orgoglioso di far parte di questo gruppo, come lo ero all'inizio, quando molti anni fa con grande entusiasmo, abbiamo dato vita al Gruppo di Studio di Clinica Parodontale, nucleo originale da cui è nata la Società Italiana di Parodontologia. ●

SENIOR SPONSOR		
MAJOR SPONSOR		
SPONSOR		
MEDIA PARTNER		

2003-2005

Antonio Carrassi, *Presidente*

Giovanni Gagliardi, *Presidente Eletto*

Massimo Simion, *Vice Presidente*

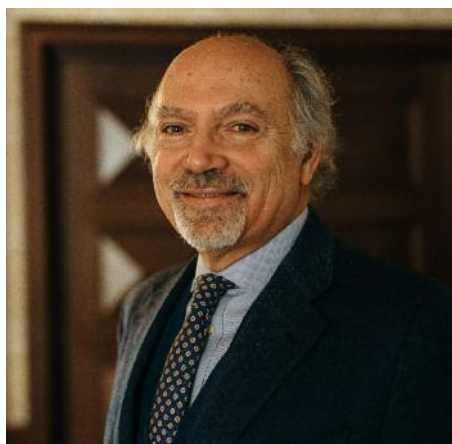
Alberto Fonzar, *Tesoriere*

Nicola M. Sforza, *Segretario*

Un grande gruppo di amici, quasi di fratelli, questa è sempre stata per me la SIdP ed oggettivamente, a rischio di apparire demagogico, avere avuto il piacere di presiederla, tra il 2003 ed il 2005, è stata un'esperienza veramente notevole. Non ero nuovo alle responsabilità connesse a cariche così prestigiose: avevo appena concluso il mio mandato di presidenza all'European Academy of Oral Medicine e poco prima di assumere quella posizione ero stato il Presidente di un'altra Società internazionale molto importante, l'European Association for Dental Education.

Ma presiedere la SIdP aveva per me un significato ed un valore diversi, un'avventura di altro livello. Era la Società della quale uno dei fondatori, uno dei padri nobili della Società, era stato il mio mentore, Giorgio Vogel, una Società di altissimo livello scientifico, un punto di riferimento riconosciuto della parodontologia internazionale, e, appunto, la casa comune di diversi miei eccezionali fratelli: Sandro Cortellini, Claudio Gatti, Marcello Calandriello, Alberto Fonzar, Giovanni Gagliardi, Mauro Merli, Nicola Sforza, Gianpaolo Pini Prato, Carlo Clauser e diversi altri.

I rapporti professionali che avevo sviluppato negli anni precedenti la mia nomina mi avevano portato a frequentare con assiduità il mondo accademico internazionale ed in particolare quello inglese, dove ebbi opportunità di insegnare, seppur per brevi periodi, a Sheffield, Liverpool e Manchester. E fu in quel periodo in particolare, fine secolo scorso e primissimi anni 2000 che in quelle Università si svilupparono tumultuosamente le proposte dell'epidemiologo David Sackett fondatore della Evidence Based Medicine e le spinte all'appropriatezza degli interventi sanitari proposte dal NHS Inglese. Non fu, quindi, sorprendente che il programma culturale che insieme con lo straordinario Direttivo che mi affiancò (Giovanni Gagliardi, Nicola



Sforza, Alberto Fonzar, Massimo Simion) definimmo fosse centrato sul "Far bene le cose giuste" e che a tenere la lectio magistralis del Convegno Nazionale della SIdP,



primo anno del mio mandato, fosse il farmacologo e scienziato Silvio Garattini, e che il Convegno Internazionale, l'anno dopo fosse aperto da Alan Boyde, il più grande morfologo in tema di tessuti mineralizzati. Grazie, inoltre, a Giovan Paolo Pini Prato ed a Marco Esposito la SIdP pubblicò il libro "Come cercare, leggere ed interpretare l'articolo scientifico" nella convinzione



che il clinico debba essere in grado di gestire la propria pratica professionale basando le proprie decisioni sulle migliori prove scientifiche disponibili, ricercate e valutate in modo critico autonomamente.



Nello stesso periodo aggiornammo il sito web della Società approntando una sezione che contenesse le principali riviste scientifiche in full test-for free della parodontologia internazionale.

Due anni indiscutibilmente faticosi, ma che altrettanto indiscutibilmente mi hanno straordinariamente arricchito sia da un punto di vista scientifico che umano. ●

Antonio Carrassi

"Penso sempre che per il mio compleanno mi facciano una festa con una torta enorme da cui esce una donna nuda e gigantesca. Mi picchia e torna nella torta."

Woody Allen



2005-2007

Giovanni Gagliardi, *Presidente*
 Mauro Merli, *Presidente Eletto*
 Vitaliano Cattaneo, *Vice Presidente*
 Alberto Fonzar, *Tesoriere*
 Giovanni Braga, *Segretario*



La SIdP trae da te il meglio e ti fa diventare di più di quanto tu potessi immaginare di te stesso.

E allora questo biennio, questa esperienza la voglio raccontare attraverso una serie di immagini che racchiudono nel mio ricordo, momenti e caratteristiche salienti, di quel biennio ●



1-Giovanni Gagliardi, napoletano... emigrante? No, mi piace viaggiare (M. Troisi)



2-Lei mi ha seguito, poi ha abbandonato...piccola soddisfazione ma grande assenza



3-Una spina nel fianco, ma uno stimolo continuo



4-I miei primi amici mi sorreggono e non si allontanano dall'establishment



5-La Cantagalli ci abbandona in tronco ! Ma ho continuato a volerle bene



6-Se chiure na porta s'arape nu portone..(traduz. Si chiude una porta si apre un portone). Le mie Cariatidi fiorentine



7-Grande attenzione alla progettazione dei momenti conviviali, lì dove l'amicizia, la voglia di stare assieme, l'ironia e l'autoironia saldano i rapporti tra i Soci



8-I giovani con noi



9-I Coli sempre al nostro fianco



10-Le igieniste diventano parte integrante della Società



11-What?



12-Dopo 2 anni di intensa concentrazione sono riuscito a non far perdere il sorriso a mia moglie

2008-2009

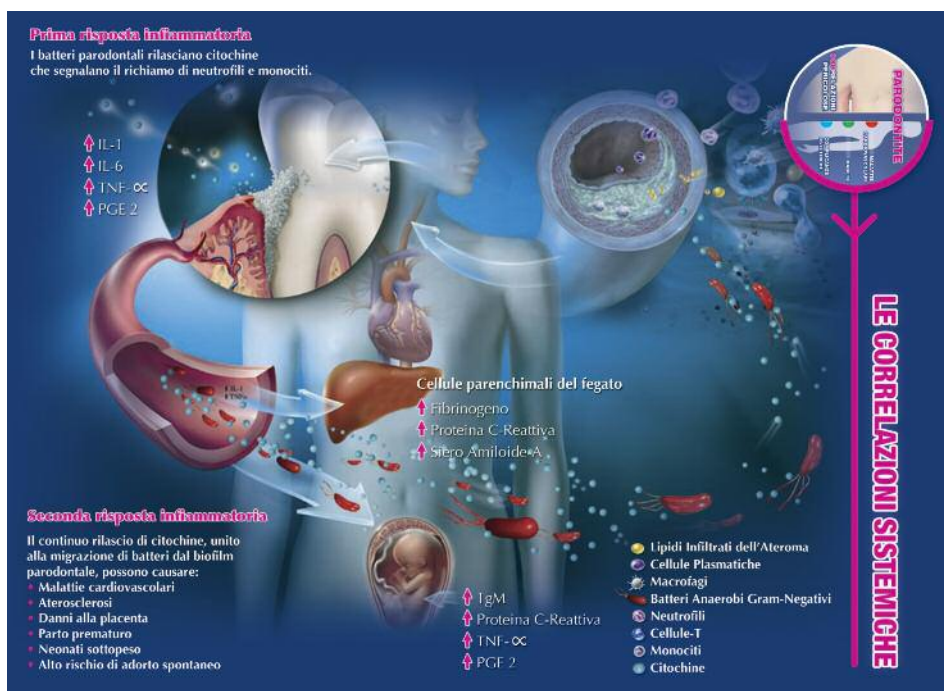
Mauro Merli, *Presidente*Luca Francetti, *Presidente Eletto*Giovanni Zucchelli, *Vice Presidente*Nicola M. Sforza, *Tesoriere*Giovanni Braga, *Segretario*

Con piacere ho accettato l'invito rivoltomi dall'amico Gianni Gagliardi di descrivere le principali iniziative che, assieme agli amici del Consiglio Direttivo composto da Luca Francetti, Giovanni Zucchelli, Nicola Sforza e Giovanni Braga, abbiamo sviluppato durante il mandato che era stato a noi affidato. Uno degli elementi caratterizzanti del biennio è stato Il Progetto Periomedicine che ha raggiunto sostanzialmente molti degli obiettivi indicati.

Infatti, per la prima volta la SIdP si è relazionata in modo formale con Società scientifiche mediche quali la Società di Cardiologia, di Diabetologia, di Ostetricia e Ginecologia. Anche attraverso la collaborazione di numerose farmacie italiane, si è veicolato il messaggio della nostra Società mediante la collocazione di un Poster esemplificativo delle correlazioni tra le parodontiti e le malattie sistemiche.



Ricordo che sono state realizzate due conferenze stampa che hanno dato origine alla realizzazione di numerosi articoli sulla stampa nazionale, sui siti dei principali quotidiani, attraverso i network radiofonici e sulle riviste di maggior diffusione. Un altro elemento caratterizzante è stata l'introduzione di due nuove competizioni scientifiche: il "Premio Calandriello" per la miglior tesi di laurea in Odontoiatria e il "Premio Cagidiaco" per il miglior poster



Brochure Periomedicine

realizzato dagli Igienisti. Entrambe le iniziative hanno riscontrato, nel corso degli anni, grande interesse con la partecipazione di



numerosi candidati con un elevato livello qualitativo.

Per quanto riguarda i momenti conviviali che mi sono rimasti particolarmente impressi ricordo la lezione accademica su come si realizza uno dei pani più buoni del mondo: la piadina romagnola durante l'incontro dei Soci Attivi a Milano Marittima nel 2008 e la degustazione di cioccolate coordinata dall'amico Carlo Tinti all'isola d'Elba nella fantastica cornice dell'Ermitage nel 2009.

Ricordo sempre con piacere l'importante esperienza di gestione, di indirizzo politico, scientifico e amministrativo della nostra Società che tanto ha contribuito alla mia maturazione umana e professionale. ●

Mauro Merli

2010-2011

Luca Francetti, *Presidente*Albero Fonzar, *Presidente Eletto*Federico Bernardi, *Vice Presidente*Nicola M. Sforza, *Tesoriere*Mauro Farneti, *Segretario*

Questa esperienza all'interno del Consiglio di Presidenza della SIdP è stato per me di

particolare importanza dal punto di vista formativo in diversi ambiti che spaziano da quello politico-amministrativo, all'indirizzo scientifico-culturale senza dimenticare una particolare attenzione alla vita della società intesa come insieme di individui accomunati dalla condivisione di valori e sentimenti: in questo modo penso di aver interpretato il ruolo che mi è stato affidato e se sono stati raggiunti dei risultati positivi questo è sicuramente merito di un lavoro di squadra, ossia di tutto il Consiglio di Pre-



sidenza in cui mi hanno affiancato Albergo Fonzar, Federico Bernardi, Nicola Sforza e Mauro Farneti con il supporto costante e irrinunciabile di Manuela Bertelli e del suo staff. Ricordo con grandissimo piacere le riunioni del Consiglio ma anche i rapporti con moltissimi Soci Attivi e questo ha consentito di costruire delle solide e sincere amicizie: abbiamo lavorato assiduamente ma sempre in grande armonia e serenità il che ha reso molto piacevole questo periodo.

Relativamente all'attività culturale uno degli elementi maggiormente caratterizzanti è stato certamente il Progetto Stili di Vita, un'attività volta a trasmettere alla popolazione l'importanza dell'igiene orale come punto di partenza per l'igiene di vita sfruttando la trasversalità dei messaggi provenienti dal team odontoiatrico nei confronti del controllo del biofilm batterico, di una corretta alimentazione, dei danni derivati dal fumo nei confronti delle patologie di sua competenza i quali si riflettono automaticamente su patologie a elevatissima prevalenza come le malattie cardiocircolatorie, la sindrome metabolica, il diabete, la broncopatia cronica ostruttiva o su patologie meno prevalenti ma ancor più gravi come le neoplasie. Il progetto, in considerazione dell'elevato profilo dei messaggi veicolati e della sua strutturazione, ottenne importanti Patrocini ed



ebbe una diffusione importante non solo tra i colleghi ma anche attraverso la stampa.

Dal punto di vista organizzativo, abbiamo istituito, lavorando con un'azienda di alto profilo professionale quale GDS, la SIdP on-line, attività oggi adottata da molte Società scientifiche, abbiamo introdotto la figura del Socio Ordinario Junior allo scopo di rendere meno oneroso il passaggio da Socio Studente per i neo-laureati e abbiamo voluto inserire all'interno della Commissione Culturale la figura di un Socio Igienista con l'obiettivo di rendere più adeguata l'offerta formativa rivolta a questa figura professionale nelle manifestazioni culturali organizzate dalla Società. Siamo inoltre riusciti a creare le condizioni per trasferire l'attività di segreteria da Promo Leader Service a MJ Eventi, operazione che ha assicurato una continuità gestionale mantenendo come figura di riferimento la preziosa e insostituibile Manuela Bertelli.



Venendo infine ai ricordi, ho in mente con grande piacere, al termine della lezione inaugurale del Prof. Umberto Veronesi al Congresso di Bologna del 2011, i bei momenti trascorsi tutti assieme in occasione dei Congressi e dei Corsi di aggiornamento come pure le meravigliose giornate, stranamente serene dal punto di vista meteorologico, degli incontri dei Soci Attivi a Portofino e all'Argentario: uno degli aspetti più rilevanti per quanto mi riguarda è il senso di appartenenza, il sentirmi "a casa mia" proprio perché circondato da persone con cui condivido, come ho già detto, valori e sentimenti. ●

Luca Francetti

2012-2013

Alberto Fonzar, *Presidente*

Maurizio Tonetti, *Presidente Eletto*

Luca Ramaglia, *Vice Presidente*

Nicola M. Sforza, *Tesoriere*

Luca Landi, *Segretario*

Il biennio in cui ho avuto l'onore di presiedere la "nostra" Società è quello 2012-2013, un momento molto difficile per il nostro Paese (e non solo) a causa dei gravi effetti sulla popolazione italiana della crisi economica che, come è logico immaginare, si sono ripercossi anche sulla SIdP rendendo da una parte molto più complicato il rapporto con i partner commerciali e dall'altra più impegnativo riuscire a portare i dentisti e gli igienisti italiani agli eventi culturali programmati.

Le iniziative più importanti che assieme a Maurizio Tonetti, Nicola Sforza, Luca Ramaglia e Luca Landi siamo riusciti a concretizzare sono senz'altro la "nascita" del Libro Atlante della SIdP con la firma ufficiale del contratto con Quintessenza; il cambiamento del nome della Società che da "Società Italiana di Parodontologia" è finalmente diventato "Società Italiana di Parodontologia e Implantologia"; e la creazione del primo Corso Annuale di Parodontologia e Implantologia della SIdP, evento che negli anni successivi ha avuto un riscontro entusiasta da parte di moltissimi dentisti italiani.





Seppure molto meno “appariscente” un momento molto importante per la Società è stato a mio avviso quello del XX° Incontro dei Soci Attivi a Ponzano Veneto dal titolo: “Quale Società, per quale Socio?”. Un meeting molto intenso, con discussioni a volte fin troppo vivaci ma che ha consentito ai Soci di confrontarsi, forse per la prima volta, su temi fondamentali per delineare un futuro condiviso della SIdP.

Credo anche che con questo biennio la Società abbia cominciato ad essere vista non più come una “élite” distante e irraggiungibile di bravissimi professionisti ma piuttosto come un serio e affidabile partner culturale a cui guardare e rivolgersi con serenità e senza timori reverenziali.

Un unico ma grande rimpianto: non essere riuscito a concretizzare per insufficienti disponibilità finanziarie il “Progetto SIdP Scuola”, una iniziativa curata nei dettagli e che aveva come obiettivo quello di portare l'educazione alla igiene domiciliare ai docenti, agli studenti e conseguentemente alle famiglie delle Scuole Primarie italiane. ●

Alberto Fonzar

2014-2015

Maurizio Tonetti, *Presidente*
 Claudio Gatti, *Presidente Eletto*
 Mario Aimetti, *Vice Presidente*
 Luca Landi, *Tesoriere*
 Filippo Graziani, *Segretario*

Guidare la nostra Società in un periodo così delicato della trasformazione sociale ed economica del nostro Paese è stata per me una grande sfida ed è oggi, alla luce dei risultati, una grande fonte di soddisfazione e gioia. È stato, infatti, in quegli anni – e nel biennio precedente in cui ho iniziato a elaborare la mia visione strategica per SIdP – che la grande crisi economica ha cambiato per sempre l'odontoiatria italiana. Vale la pena ricordare alcuni aspetti importanti: le contrazioni di fatturato degli studi, la drastica diminuzione di partecipazione alle manifestazioni culturali odontoiatriche, l'apparire per la prima volta di una disoccupazione e sottooccupazione nel nostro settore, la necessità di rinnovamento della nostra compagine sociale che stava invecchiando e i tagli di bilancio di molti degli sponsor avevano seriamente ipotecato il nostro modo di essere SIdP. Nel guardare al futuro abbiamo iniziato un importante processo di confronto interno da cui è nata la visione strategica e quello che ho sentito essere il mandato della mia Presidenza: rinnovamento di Valore e di Valori. È difficile e spesso velleitario cambiare una Società Scientifica che per molti lustri ha espresso l'eccellenza e il meglio dell'odontoiatria italiana; la grande crisi e le sfide a essa associate l'hanno imposto ed è stato un grandissimo merito della base sociale di SIdP aver accettato con apertura il nuovo, preservando con cura e giusto orgoglio la tradizione e contribuendo in modo decisivo e coraggioso a definire le idee e i progetti per poi implementarli valorizzando le sinergie dei vari elementi.

È difficile riassumere un biennio (e i due anni di preparazione) in poche righe. Credo che gli elementi chiave siano stati la valorizzazione dello spirito di squadra e la voglia, da parte del Direttivo e di tutta la compagine sociale di avere un impatto e la concretezza esecutiva con cui siamo riusciti a trasformare idee in realtà: tanti elementi



collegati in un progetto strategico in grado di funzionare come insieme e offrire sinergie. Tra le varie innovazioni alcune mi sono particolarmente care:

1. La creazione di Spazio giovani e SIdP giovani come momento fondante e di aggregazione di una nuova generazione di professionisti



2. La creazione di Spazio ricerca come catalizzatore e palestra di confronto di una nuova generazione di ricercatori italiani e come elemento fondante nel rapporto con il mondo accademico italiano

3. La creazione degli study club SIdP come aspetto di continuità nel territorio del confronto sulle idee elaborate durante i momenti congressuali

4. La creazione del primo portale per il pubblico su un argomento di salute orale gengive.org, come voce autorevole e neutra al servizio dei cittadini per le loro domande di salute orale, parodontale e sugli impianti

5. SIdP in televisione e sui giornali come aspetto chiave per realizzare il dettato dell'articolo 2 del nostro statuto e avere un impatto reale nella società

6. L'istituzione del Grant di ricerca SIdP come modo di far crescere l'eccellenza della ricerca e dell'innovazione italiana nella disciplina

7. Il Progetto Qualità e Sicurezza in chirur-

gia parodontale e implantare come impegno a portare a tutti i dentisti italiani e ai loro pazienti i benefici di una cultura di organizzazione di processo che permetta di rispondere all'esigenza sociale di migliore qualità e sicurezza delle cure.

8. La pubblicazione delle linee guida congiunte per la cura integrata dei soggetti con diabete e parodontite come passo importante per forgiare le necessarie alleanze terapeutiche

9. L'istituzione di un logo e di un Diploma di Socio Attivo per certificare anche agli occhi del pubblico l'eccellenza rappresentata da SIdP

10. SIdP su Facebook con il raggiungimento dei primi 10,000 seguaci come passo per spingerci verso il futuro della comunicazione

Fonte di grande soddisfazione, oltre alle innovazioni sopra riportate è stato il rafforzamento delle attività di formazione continua che hanno visto più di 7800 presenze nel biennio e il 94% dei partecipanti che ha trovato buona o ottima la qualità scientifica dei programmi.



Per centrare obiettivi così ambiziosi e ampli è stata ovviamente necessaria una profonda riorganizzazione amministrativa e operativa che ha visto un coinvolgimento nelle attività sociali di più dell'80% dei Soci Attivi e molti Soci Ordinari, oltre a un rafforzamento della segreteria operativa. Inoltre il direttivo si è progressivamente dotato di strumenti di analisi e di gestione che hanno permesso di basare le decisioni operative su dati e proiezioni e non più solo su opinioni.

È stata una bella sfida che mi ha lasciato ar-

ricchito sia in senso umano che professionale e mi ha proiettato verso la ricerca di nuove e ancor più vaste opportunità.

Grazie SIdP! ●

Maurizio Tonetti

2016-2017

Claudio Gatti, *Presidente*

Mario Aimetti, *Presidente Eletto*

Giulio Rasperini, *Vice Presidente*

Luca Landi, *Tesoriere*

Francesco Cairo, *Segretario*

Rendere la parodontologia e la SIdP più popolare, più conosciuta anche dal pubblico è stato l'obiettivo principale durante il mio mandato di Presidenza (2016-2017). Siamo riusciti a far decollare il progetto comunicazione SIdP: sono nati www.gengive.org, www impiantidentali.org, le campagne di comunicazione con i Media, le ricerche demoscopiche, i poster, le pubblicazioni, le prese di posizione su argomenti scottanti e di attualità. Negli anni 2016/2017 SIdP non ha trascurato i suoi programmi culturali: congressi (Torino e Rimini), corsi di aggiornamento, corsi annuali, SIdP Giovani hanno riscontrato un enorme successo come testimoniato dall'incredibile aumento dei soci.



Fra le tante iniziative e i momenti belli, oltre agli incontri dei Soci Attivi di Baveno e di Calvagese della Riviera, mi piace ricordare in particolare la missione dei volontari SIdP nelle zone terremotate del Centro Italia (in occasione della giornata Europea



delle gengive sane a maggio 2017) e l'ultimo incontro del mio mandato a Napoli (novembre/dicembre 2017), per il corso di aggiornamento e l'assemblea straordinaria, a seguito della quale ci siamo finalmente dotati di un Codice Etico.



Momenti indimenticabili nei quali una straordinaria atmosfera di amicizia e collaborazione ha prevalso su tutto. ●

Claudio Gatti

Quando
When
il gioco si fa duro,
the going gets tough,
i duri iniziano
the toughs get going!
a giocare!

Lato parodontale. *in*



Parodontologia paziente-centrica o sito-centrica. Una equivoca contrapposizione?

Negli ultimi 20 anni decine di studi clinici hanno dimostrato che la parodontite è un'autentica malattia sistemica. Non solo è in grado di determinare infiammazione del connettivo parodontale con riassorbimento osseo, ma è in grado anche di favorire una forte infiammazione sistemica, con aumento rilevante di mediatori infiammatori. Inoltre molteplici studi hanno dimostrato come la terapia parodontale sia in grado di ridurre l'infiammazione sistemica connessa con la parodontite, rinforzando questo principio scientifico. I dati sono così consistenti che diversi *consensus interazionali* certificano come la parodontite sia un co-fattore di rischio per il peggioramento di gravi malattie croniche, come l'aterosclerosi e il diabete. Nei fatti la visione del paziente con parodontite è davvero cambiata e, soprattutto nella gestione delle gravi patologie sistemiche, il parodontologo è diventato un importante interlocutore del cardiologo o dell'internista-diabetologo. Insieme a ciò, oggi grande rilevanza viene data alla parodontite in virtù del fatto che i dati sulla sua incidenza sono enormi, e che circa il 30% della popolazione dei paesi industrializzati presenta malattia parodontale.

Molto interessante è anche quello che è successo, in termine evolutivo, nell'abito della terapia parodontale chirurgica. La ricerca clinica recente si è molto concentrata sulla miniaturizzazione della chirurgia, su approcci sempre più minimamente invasivi per il trattamento del singolo sito, con lembi sempre più piccoli effettuati con strumenti di ingrandimento e mini strumenti, con l'obiettivo di minimizzare quando più possibile il disagio del paziente

e massimizzare i risultati clinici nel trattamento dei difetti infraossei.

Nei fatti, un attento osservatore noterà come ci sia una discrasia fra l'attenzione sempre maggiore al paziente e alla parodontologia ed una terapia chirurgica sempre più sito-centrica, come se ci fosse un'antitesi fra una visione molto generale ed una visione chirurgica molto microscopica. Nei fatti oggi c'è un atteggiamento molto più coscienzioso nella somministrazione della chirurgia. I pazienti hanno meno bisogno di chirurgia che in passato? È cambiato realmente qualcosa in mezzo? Ciò che sta nel mezzo fra la concezione globale del paziente parodontale ed una concezione sito-centrica della terapia chirurgica resta la terapia causale. Nonostante diversi anni di sperimentazione clinica, la terapia non chirurgica non è diventata né più potente né più efficace che in passato, nonostante i tentativi di potenziare curette ed ultrasuoni con antibiotici locali e sistemici o vari tipi di lasers. Sono certamente cambiati i tempi di attesa delle scelte chirurgiche: raramente si sceglie di operare prima di due mesi dopo la fine della terapia causale, ma è altrettanto chiaro che le terapie chirurgiche sono necessarie per ridurre le tasche residue e minimizzare il rischio progressione nel lungo termine.

Il razionale della chirurgia minimamente invasiva è perfettamente comprensibile in un'era che mette al centro il paziente, l'accettazione della terapia e la loro sostenibilità. In una prospettiva storica è chiaro inoltre che l'approccio massivamente chirurgico (grandi chirurgie a lembo in sestanti

o quadranti) è e può essere considerato eccessivo in molte situazioni, ma quello che non appare chiaro è come generalizzare la terapia all'interno della popolazione. La domanda reale però è: un modello di terapia così sofisticato, così performante è davvero generalizzabile a tutta la popolazione di dentisti che hanno necessità di trattare così tanta parodontite nella popolazione? oppure è più uno strumento molto sofisticato nelle mani di specialisti, all'interno di setting terapeutici quasi esclusivamente orientati al trattamento parodontale?

Forse è razionale pensare che esistono diversi livelli delle terapie fra i clinici e che comunque il primo obiettivo di un bravo odontoiatra, dopo la diagnosi, è raggiungere il controllo di placca e dell'infiammazione e cercare di ridurre la profondità al sondaggio residuo (con o senza guadagno di attacco clinico). Altrettanto lecito è pensare che alcune terapie molto sofisticate (chirurgia plastica parodontale, chirurgia rigenerativa) siano ancora ad appannaggio di un numero ancora limitato di dentisti.

Ciò che sembra una contrapposizione fra due diverse concezioni di terapia sembra essere più propriamente una prospettiva diversa di terapia.

La parodontologia è sicuramente al centro della moderna odontoiatria, e, prescindendo da eventuali sofisticazioni chirurgiche, le tradizionali terapie non chirurgiche e chirurgiche sono decisive e lo resteranno nelle mani di moltissimi colleghi per arrestare la perdita di denti nella popolazione.

Francesco Cairo

19° CONGRESSO INTERNAZIONALE
Personalized Periodontology
RIMINI 21-23 marzo 2019

SIdP Società Italiana di Parodontologia e Implantologia Affiliata

Lato implantare.



La disciplina "geniale"

Anche io come milioni di italiani sono stato preso dalle vicende di Lila (Raffaella) e Lenu' (Elena), le due protagoniste della serie televisiva tratta dall'omonimo romanzo della misteriosa scrittrice napoletana Elena Ferrante che tanto successo ha riscosso anche a livello internazionale. Dal sottofondo di una narrazione storico-sociale che ben descrive il contesto di povertà, degrado, ignoranza che intrecciato al desiderio di riscatto e di ripresa caratterizzava la città di Napoli del secondo dopoguerra, emerge forte, tra intricate vicende, l'elemento centrale che guida l'intera storia: l'amicizia. Un sentimento che oggi per descrivere compiutamente si è costretti a completare con l'aggettivazione vera o speciale in quanto nell'era dei social media la sola parola amicizia ha spesso perso il suo vero e compiuto significato poiché con troppa facilità la si può dare, ma anche togliere, basta un click!

Il legame di amicizia vera tra le due ragazze rende le loro complesse e difficili vite interdipendenti, ma con un'influenza asimmetrica in quanto sebbene la relazione sia imprescindibile per entrambe, quasi a specchio, è sempre determinante l'ascendente della "amica geniale", che rappresenta la figura vitale e fondamentale nell'esistenza dell'altra protagonista.

Imprescindibile: dal latino *in-non, prae-in-nanzi, scind(ere)-separare, bitem-possibilità*, quindi che non si può separare, di cui si deve assolutamente tener conto, come recita il vocabolario Treccani.

Se pensiamo alla nostra odontoiatria ci accorgiamo che molte cose sono tra loro imprescindibili, e non vi è dubbio che ciò sia vero anche per la parodontologia e l'implantologia.

Oltre 40 anni fa è stato grande l'entusiasmo per la chiara evidenza scientifica che fosse possibile inserire in maniera prevedibile nelle ossa mascellari un impianto in titanio su cui fissare una struttura protesica dentaria in grado di fornire funzione masticatoria nel tempo. Ma lo sviluppo della moderna terapia implantare è stato fortemente determinato e consolidato da un approccio parodontale all'implantologia osteointegrata sia nell'ambito della ricerca scientifica che della clinica. Questa impostazione ha consentito di approfondire e chiarire le relazioni biologiche dell'impianto

non solo con il tessuto osseo ma anche con il tessuto mucoso, di definire una gestione clinica adeguata dei tessuti duri e molli, di chiarire le opportune indicazioni, di rendere biomimetiche le ricostruzioni implanto-protesiche, di guidare la transizione dal dente all'impianto, di studiare la patologia dei tessuti perimplantari e tanto altro ancora.

Tutto ciò grazie al solido background biologico, scientifico e clinico delle conoscenze parodontali e alla sempre maggiore diffusione di una formazione culturale parodontale che ha radici profonde e lunga tradizione.

Ma al di sopra di tutti questi aspetti, un principio della parodontologia si è affermato in modo chiaro e imprescindibile: il mantenimento della dentatura naturale, per cui gli impianti devono rappresentare una delle possibili opzioni terapeutiche per la sostituzione dei denti persi o razionalmente non recuperabili. Non possono e non devono rappresentare un'ingannevole scorciatoia terapeutica.

Sì, penso che nel contesto di un rapporto interdisciplinare senza dubbio imprescindibile da un punto vista biologico e clinico, possiamo certamente dire che la parodontologia è la disciplina "geniale" per l'implantologia! ●

Luca Ramaglia

Invito alla Lettura



In questo numero accogliamo il contributo di:

Luca Toselli¹, D.D.S., M.Sc.

Roberto Farina^{1,2}, D.D.S., Ph.D., M.Sc.

Leonardo Trombelli^{1,2}, D.D.S., Ph.D.



1 Centro Interdipartimentale di Ricerca per lo Studio delle Malattie Parodontali e Peri-Implantari, Università di Ferrara (Direttore: Prof. L. Trombelli)

2 Unità Operativa di Odontoiatria, Azienda Unità Sanitaria Locale, Ferrara (Direttore: Prof. L. Trombelli)

Il contributo della Società Italiana di Parodontologia e Implantologia alla ricerca scientifica: lo scenario nel 2018

INTRODUZIONE

Nel 2011, la produzione scientifica italiana in campo parodontale è stata descritta in uno studio che, inoltre, si è occupato di quantificarne l'impatto sulla comunità scientifica internazionale (Farina & Trombelli 2011). Sulla base di dati bibliometrici di comune utilizzo in ricerca, i risultati hanno mostrato come, nel 2011 in Italia, sia le figure istituzionalmente impegnate nel campo della ricerca (Professori e Ricercatori Universitari) sia i Liberi Professionisti

fossero attivamente coinvolti nella produzione di letteratura scientifica in campo parodontale. In particolare, uno dei gruppi considerati nella valutazione condotta da Farina & Trombelli è stato il gruppo di Soci Attivi (SA) della Società Italiana di Parodontologia (SIdP, ora Società Italiana di Parodontologia e Implantologia), il cui profilo bibliometrico ne testimoniava il rilevante contributo alla ricerca scientifica in ambito parodontale.

A distanza di 7 anni, lo stesso gruppo di ricercatori dell'Università di Ferrara ha tracciato il quadro aggiornato relativamente al contributo della SIdP alla ricerca e al suo impatto sulla comunità scientifica internazionale. Questo con il proposito di tracciare il quadro attuale, dal punto scientifico, di una delle Società che storicamente rappresentano il riferimento per la professione odontoiatrica in Italia, ma anche di valutare i cambiamenti intercorsi nell'ultimo decennio.

MATERIALI E METODI

Popolazione di studio

La popolazione di studio è stata costituita dai SA della Società Italiana di Parodontologia (n = 118 soggetti), di cui i nominativi e i requisiti di ammissione sono riportati nell'elenco aggiornato all'anno 2018 e disponibile sul sito web della Società (www.sidp.it/soci/attivi/).

I SA sono stati classificati, in base alla loro affiliazione, come liberi professionisti o universitari. I SA universitari sono stati considerati tali laddove ricoprivano o avevano ricoperto, in un Ateneo italiano o straniero, uno dei seguenti incarichi: ⁽¹⁾ professore di prima fascia, professore associato, ricercatore confermato o a tempo determinato. Coloro che non soddisfacevano i criteri descritti, sono stati classificati come SA liberi professionisti.

Al fine di valutare le modifiche nella produzione scientifica dei SA e del suo impatto sulla comunità scientifica internazionale dal 2011, i dati bibliometrici relativi alla presente popolazione di studio sono stati confrontati con quelli del gruppo di SA della SIdP dello studio pubblicato da Farina & Trombelli (2011) (n= 71).

Database

La raccolta dei parametri sperimentali è avvenuta mediante l'accesso ai database Scopus® (www.scopus.com; Elsevier) e PubMed (www.pubmed.gov; National Library of Medicine, National Institute of Health). In accordo con le istruzioni per effettuare una ricerca per autore con Scopus®, per ciascun soggetto sono stati inseriti i seguenti dati nella sezione "Author Search": cognome, nome, affiliazione (per esempio Rossi, Mario, Università di Milano). In accordo con le istruzioni per effettuare una ricerca per autore con PubMed, per ciascun soggetto sono stati inseriti i seguenti dati: cognome, iniziale/i del nome (per esempio Rossi, M).

Parametri sperimentali

Tutti i parametri sperimentali sono stati reperiti e registrati da un singolo operatore (L. Toselli) dal 15 al 22 settembre 2018. L'analisi statistica dei dati è stata effettuata da R.F.

Caratterizzazione della produzione scientifica

Per ciascun soggetto, i seguenti parametri sperimentali sono stati ricavati dalla ricerca per autore con Scopus®:

- numero di pubblicazioni;
- numero di coautori (numero complessivo di coautori, variabile da 0 a un massimo di 150, con i quali il soggetto ha condiviso le sue pubblicazioni).

Per ciascun soggetto, è stato reperito l'abstract delle pubblicazioni identificate dalla ricerca per autore con Scopus®. Sulla base della valutazione soggettiva dell'operatore, sono state identificate le pubblicazioni di pertinenza parodontale ed implantare. Nei casi in cui l'abstract non fosse disponibile su Scopus®, è stato esaminato l'abstract ottenuto da PubMed. È stato, quindi, registrato il numero di pubblicazioni in campo parodontale ed implantare, includendo sia la letteratura primaria che secondaria.

Impatto della produzione scientifica sulla comunità scientifica

Per ciascun soggetto, i seguenti parametri sperimentali sono stati ricavati dalla ricerca per autore con Scopus®:

- numero di citazioni ricevute (numero totale di citazioni ricevute dalle pubblicazioni

del soggetto, includendo le autocitazioni);
 • indice H (numero massimo di studi pubblicati che è stato citato almeno per lo stesso numero di volte) (Hirsch 2005).

Analisi statistica

Il soggetto ha rappresentato l'unità statistica. L'analisi statistica è stata effettuata con un software dedicato (STATISTICA®; Statsoft, Vigonza, PD). I dati sono stati registrati in un database unico ed espressi come mediana, range interquartile (IR), minimo (min) - massimo (max). Per verificare il rapporto tra la produzione scientifica in campo parodontale ed implantare nel complesso della produzione scientifica del singolo ricercatore, è stato anche calcolato il rapporto percentuale tra il numero di pubblicazioni in campo parodontale ed implantare e il numero di pubblicazioni totali. I confronti statistici tra la coorte di SA del 2011 e del 2018 e tra i gruppi SA universitari e SA liberi professionisti sono stati effettuati con il test U di Mann-Whitney. Il livello di significatività statistica è stato fissato a 0.05.

RISULTATI

Popolazione di studio

Centodiciotto SA sono stati inclusi nel presente studio. Di questi, 90 (76%) erano liberi professionisti e 28 (24%) erano docenti/ricercatori universitari.

Caratterizzazione della produzione scientifica dei SA della SIdP

Il numero di pubblicazioni totali dei SA è 11 (IR: 2-37; min: 0; max: 201) (Tabella 1, Figura 1), di cui 8 (IR: 1-26; min: 0; max: 196) in ambito parodontale ed implantare (Tabella 1, Figura 2). Il rapporto percentuale tra numero di pubblicazioni in ambito parodontale e implantare e numero di pubblicazioni totali dei SA è 82.8% (IR: 60.6% - 100%; min: 0% max: 100%). Il numero di co-Autori con i quali i SA hanno realizzato le loro pubblicazioni è 23.5 (IR: 6.3-74.5; min: 0; max: 150) (Tabella 1). Il numero di citazioni dei SA è 168.5 (IR: 3.5-704.8; min: 0; max: 12774) (Tabella 1, Figura 3), e il loro indice H è pari a 6 (IR: 1-13.8; min: 0; max: 63) (Tabella 1, Figura 4).

Contributo dei SA accademici e liberi professionisti alla produzione scientifica dei

SA della SIdP

Le pubblicazioni totali sono 83 (IR: 52.5-110.3; min: 11; max: 201) per i SA universitari e 5 (IR: 1-18.8; min: 0; max: 142) per i SA liberi professionisti ($p < 0.001$). Di queste, il numero di pubblicazioni in ambito paro-

donale e implantare dei SA universitari è 46.5 (IR: 25-66; min: 4; max: 196) e 5 (IR: 1-13; min: 0; max: 108) per i SA liberi professionisti ($p < 0.001$). Il rapporto tra numero di pubblicazioni in campo parodontale e implantare e numero di pubblicazioni totali

Figura 1. Distribuzione dei SA in accordo al numero di pubblicazioni totali (reperite mediante Scopus®).



Figura 2. Distribuzione dei SA in accordo al numero di pubblicazioni in ambito parodontale e implantare.

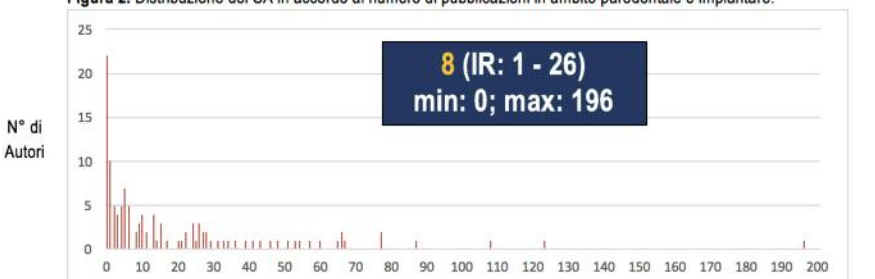


Figura 3. Distribuzione dei SA in accordo al numero di citazioni.

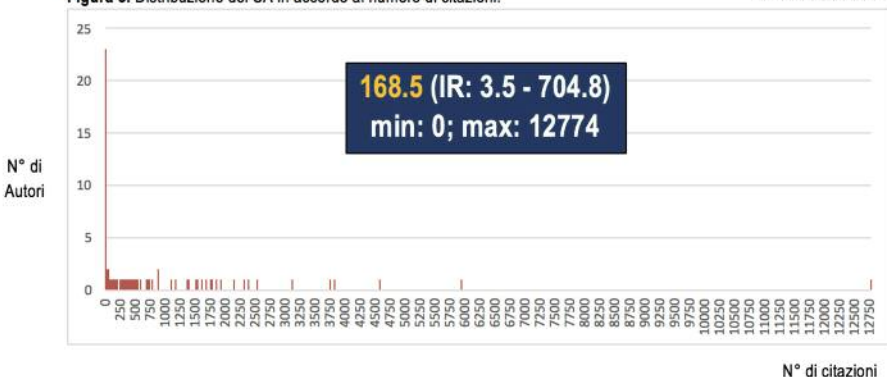
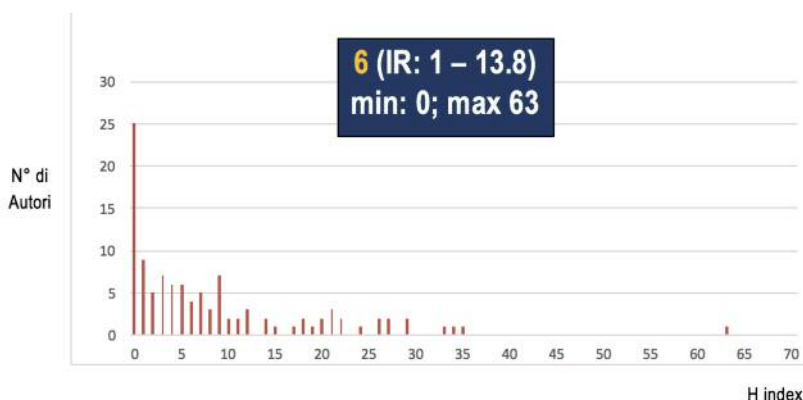


Figura 4. Distribuzione dei SA in accordo all'indice H.



	SA SIdP 2011 (n= 71; Farina & Trombelli 2011)	SA SIdP 2018 (n= 118)	P (test U di Mann-Whitney)
n° pubblicazioni totali	16 (IR 3 - 39) 0 - 303	11 (IR 2 - 37) 0 - 201	0.002
n° pubblicazioni in campo parodontale/implantare	5 (IR 2 - 14) 0 - 141	8 (IR 1 - 26) 0 - 196	0.001
Rapporto % tra n° di pubblicazioni in campo parodontale e implantare e n° di pubblicazioni totali	50 (IR 18.5 - 82.5) 0 - 100	82.8 (IR 60.6 - 100) 0 - 100	0.128
n° citazioni	73 (IR 5 - 229) 0 - 2729	168.5 (IR 3.5 - 704.8) 0 - 12774	< 0.001
Indice H	4 (IR 1 - 8) 0 - 32	6 (IR 1 - 13,8) 0 - 63	< 0.001

Tabella 1. Dati bibliometrici relativi alla popolazione del presente studio e al gruppo di SA dello studio di Farina & Trombelli (2011). I dati sono espressi come mediana (IR), valore minimo - valore massimo.

è 67.7% (IR: 49.8%-80.6%; min: 10.8%; max: 100%) e 100% (IR: 94%-100%; min: 0%; max: 100%) per i SA universitari e liberi professionisti, rispettivamente ($p < 0.001$). Il numero di co-Autori per i SA universitari e i SA liberi professionisti è 132 (IR: 92.8-150; min: 33; max: 150) e 15.5 (IR: 2-37.5; min: 0; max: 150), rispettivamente ($p < 0.001$). I SA universitari e i SA liberi professionisti hanno un numero di citazioni pari a 1510 (IR: 653-2327; min: 192; max: 12774) e 54 (IR: 0.3-290,3; min: 0; max: 5938), rispettivamente ($p < 0.001$). I SA universitari hanno un indice H di 21.5 (IR: 12-27; min: 7; max: 63), mentre i SA liberi professionisti hanno un indice H pari a 3 (IR: 0-7; min 0; max 43) ($p < 0.001$).

Confronto con i dati bibliometrici relativi al 2011.

I dati bibliometrici relativi alla popolazione del presente studio e al gruppo di SA dello studio di Farina & Trombelli (2011) sono riportati in Tabella 1. Rispetto al 2011, il numero di pubblicazioni totali dei SA è diminuito ($p = 0.002$), mentre il numero di pubblicazioni in campo parodontale e implantare ($p = 0.001$), il numero di citazioni ($p < 0.001$), e l'indice H ($p < 0.001$) sono significativamente aumentati.

CONCLUSIONI

I dati di questo studio indicano che, in Italia, sia le figure istituzionalmente impegnate nel campo della didattica e della ricerca, sia le figure professionali impegnate prevalentemente sul versante clinico sono attivamente coinvolte nella produzione di letteratura scientifica in campo parodontale e implantare.

Come atteso, i docenti/ricercatori universitari pubblicano di più (sia complessivamente sia in campo parodontale e implantare) e, attraverso le loro pubblicazioni, hanno in generale un impatto maggiore (indice H) sulla comunità scientifica.

Nell'interpretazione di tale dato è bene sottolineare che una certa quota di liberi professionisti SA della SIdP non risulta essere attiva (cioè numero di pubblicazioni = 0) nel settore della ricerca in generale (23.3%) o della ricerca in ambito parodontale (22.2%), in particolare (Figure 1 e 2, rispettivamente).

Il rapporto tra pubblicazioni in campo parodontale e implantare e pubblicazioni totali è risultato maggiore tra i liberi professionisti (100%) rispetto ai docenti/ricercatori universitari (67.7%), e ciò testimonia una maggiore specificità di interesse per i primi.

Nonostante i dati rivelino una ampia disomogeneità nella produzione scientifica dei SA (siano essi universitari o professionisti), è evidente che la produzione scientifica media è di tutto rilievo, con punte che costituiscono autentiche eccellenze nel panorama scientifico internazionale. In accordo ai valori mediani registrati, i ricercatori italiani sono stati citati 168.5 volte e sono autori o coautori di 6 pubblicazioni citate almeno 6 volte. Anche per l'impatto sulla comunità scientifica, tra i ricercatori italiani esistono punti di riferimento a livello internazionale, con 34 SA (21 docenti/ricercatori universitari e 13 liberi professionisti) che hanno indice H > 10, e 5 SA (4 docenti/ricercatori universitari e 1 libero professionista) che hanno indice H > 30 (Figura 4).

Coerentemente, i dati di uno studio precedente indicano che l'Italia vanta ricercatori eccellenti nel panorama internazionale della ricerca in parodontologia. Su 55 "classici" della letteratura parodontale (ovvero articoli citati almeno 100 volte), pubblicati tra il 1990 e il 2005 su 4 tra le riviste più diffuse nel settore della parodontologia, più del 10% dei lavori (7 pubblicazioni su 55) ha come primo autore un ricercatore italiano (Nieri et al. 2007).

Dal 2011 al 2018, la produzione scientifica della Società in ambito parodontale e implantare e il suo impatto in termini di citazioni sono significativamente aumentati.

Tale aumento può essere in parte spiegato da:

- dall'aumento del numero di SA affiliati alla Società (95 SA nel 2011, di cui 71 inclusi nella analisi di Farina & Trombelli; 118 SA nel 2018);
 - dal tempo intercorso tra le valutazioni;
 - dall'inclusione tra i SA di un crescente numero di specialisti in Parodontologia (diplomati in Master accreditati dalla European Federation of Periodontology o American Academy of Periodontology).
- Inoltre, nell'interpretazione del dato deve essere tenuto in considerazione che, modificando il proprio nome da "Società Italiana di Parodontologia" a "Società Italiana di Parodontologia e Implantologia" dopo il 2011, la Società ha reso formale la rilevanza della implantologia all'interno dei propri

programmi e delle proprie iniziative. Pertanto, mentre la analisi condotta sui SA nel 2011 ha considerato pertinenti alle attività della Società solamente i lavori pubblicati in ambito parodontale, il presente studio ha considerato pertinenti anche i lavori pubblicati in ambito implantare. ●

BIBLIOGRAFIA

Farina R, Trombelli L. *Lo Stato della Ricerca in Parodontologia: il Panorama Italiano. Dental Cadmos 2011;79:663-672.*

Hirsch JE. *An index to quantify an individual's scientific research output. Proc Natl Acad Sci USA 2005;102:16569-16572.*

Nieri M, Saletta D, Guidi L, Buti J, Franceschi D, Mauro S, et al. *Citation classics in periodontology: a controlled study. J Clin Periodontol 2007;34:349-358*

L'angolo della cravatta



“Il cuore ha le sue ragioni che la ragione non conosce” ... per un Umanesimo di ritorno?

La società moderna è abituata a valutare gli uomini basandosi solo sulla *razionalità*, sulla *efficienza* e la *competenza professionale*.

Ma la storia dimostra che le società complesse hanno bisogno di altri criteri: bisogna tener conto delle relazioni tra le *persone*, delle loro *aspirazioni*, dei loro *sentimenti*, tentando di unire illuminismo e romanticismo, alla ricerca della fondazione di un nuovo umanesimo.

La cultura occidentale, da sempre prigioniera del mito della ragione, ha idealizzato una razionalità pura, separata dalle emozioni e dalle passioni.

La vita vissuta invece ci dimostra che ogni attività razionale è sempre accompagnata da una dimensione emotiva. Anche il più razionale dei matematici è animato dalla passione della matematica.

La nostra cultura, invece, ha sempre inseguito un illusorio dominio della ragione,



una razionalità puramente strumentale, spesso al servizio di progetti deliranti, uno su tutti la distruzione della biosfera, che è la nostra condizione vitale.

Questa visione riduttiva e semplicistica della razionalità è all'origine della odierna dittatura del calcolo, che il razionalismo oc-

cidentale considera una condizione necessaria e sufficiente per dominare la realtà, dimenticando che molti degli aspetti essenziali della nostra vita, l'amore, l'odio, il desiderio, la gelosia, la paura, sfuggono del tutto ad ogni logica quantitativa. E perfino negli ambiti in cui il calcolo dovrebbe trionfare, ad esempio l'economia, la dimensione irrazionale è spesso decisiva.

A questa razionalità chiusa e ottusa va contrapposta un'altra razionalità, aperta e autocritica, una razionalità che accetta l'idea che le sue teorie possano essere messe in discussione, che sa anche accettare ciò che sfugge al suo dominio e alla sua comprensione.

“Il cuore ha le sue ragioni che la ragione non conosce” ha scritto Pascal, ricordando l'importanza delle passioni. Accanto alla lucidità razionale occorre valorizzare il potere conoscitivo delle passioni e delle emozioni. Tra ragione e passione il dialogo deve essere continuo.

E oggi sarebbe importante tenere insieme le verità dell'illuminismo e quelle del Romanticismo, ma purtroppo non lo si fa quasi mai, prigionieri come siamo di una logica che privilegia la razionalità, in nome di un universo fatto solo di certezze e una visione riduttiva dell'uomo.

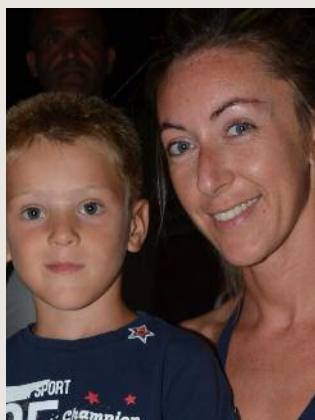
Se invece volessimo considerare la complessità della realtà umana, dovremmo sempre considerare che accanto all'*homo sapiens* figura sempre l'*homo demens*, accanto all'*homo aeconomicus* non manca mai l'*homo ludens* che adora il sogno e il gioco.

Insomma l'*homo faber* non è solo un inventore di macchine, ma anche un produttore di miti e di credenze che non poggiano certo sulla razionalità. Riconoscere questa ricchezza e questa complessità è oggi una necessità, perché solo così sarà possibile affrontare le sfide della contemporaneità. Mi chiedo solo se i governanti del mondo sono coscienti di questa necessità e complessità! ●

(adattato da Edgar Morin, filosofo contemporaneo francese)

I nuovi Soci Attivi

fuori dai denti



Nome e cognome: Martina Audagna

Età: 30

Dove vivi: Torino con il mio compagno e il mio bimbo di 6 anni

L'ultimo libro che hai letto: Dodici ricordi e un segreto, di Enrica Tesio

Il brano musicale preferito: Oh Marinaio, di Gianna Nannini

Il film preferito: The Imitation Game

La trasmissione televisiva che prediligi: Le Iene

Il tuo piatto preferito: Risotto ai funghi



Nome e cognome: Francesco de Sanctis

Età: 39

Dove vivi: Firenze-Parigi

L'ultimo libro che hai letto: L'assassinio di Socrate

Il brano musicale preferito: Sweet Child of mine, Guns 'n' Roses

Il film preferito: I soliti sospetti

La trasmissione televisiva che prediligi: Ulisse, il piacere della scoperta

Il tuo piatto preferito: Pappardelle al cinghiale



Nome e cognome: Claudio Di Gioia

Età: 47

Dove vivi: Bari

L'ultimo libro che hai letto: Il Tao della Fisica, Fitriof Capra

Il brano musicale preferito: Beautiful Day, U2

Il film preferito: Il curioso caso di Benjamin Button, David Fincher

La trasmissione televisiva che prediligi: non guardo la tv

Il tuo piatto preferito: Linguine ai frutti di mare, piatto che preparo personalmente

I nuovi Soci Attivi

fuori dai denti



Nome e cognome: Massimo Di Stefano

Età: 37

Dove vivi: Monza

L'ultimo libro che hai letto: Balle Mortali, Roberto Burioni

Il brano musicale preferito: Oxford comma, Vampire Weekend

Il film preferito: La venticinquesima ora, Spike Lee

La trasmissione televisiva che prediligi: Top Gear con Jeremy Clarkson o Guido Meda... sempre super

Il tuo piatto preferito: La farinata della Franca da Tognozzi a Carrara (MS)



Nome e cognome: Giacomo Gualini

Età: 35

Dove vivi: Lovere (BG)

L'ultimo libro che hai letto: Ciò che non possiamo sapere. Avventure ai limiti della conoscenza, Marcus Du Sautoy

Il brano musicale preferito: Troppi!

Il film preferito: Sci-Fi, Antoine Fuqua

La trasmissione televisiva che prediligi: Camera Cafè

Il tuo piatto preferito: Casoncelli al burro versato



Nome e cognome: Maurizio Mazzella

Età: 46

Dove vivi: sul mare a Bacoli (NA)

L'ultimo libro che hai letto: Autostop per l'Himalaya, Vikram Seth

Il brano musicale preferito: Lost, Coldplay

Il film preferito: Il silenzio degli innocenti, Jonathan Demme

La trasmissione televisiva che prediligi: MarcoPolo il mondo dei viaggi

Il tuo piatto preferito: Polpette al sugo

I nuovi Soci Attivi

fuori dai denti



Nome e cognome: Giorgio Pagni

Età: 36

Dove vivi: Firenze

L'ultimo libro che hai letto: Dentista di successo, Daniele Beretta

Il brano musicale preferito: Enjoy the silence, Depeche Mode

Il film preferito: Interstellar, Christopher Nolan

La trasmissione televisiva che prediligi: Games of Thrones

Il tuo piatto preferito: Bruschetta all'olio nuovo (con aglio e fleur de sel)



Nome e cognome: Giacomo Piacentini

Età: 29

Dove vivi: Pavia

L'ultimo libro che hai letto: L'inverno del mondo, Ken Follet

Il brano musicale preferito: What it is, Mark Knopfler

Il film preferito: The Departed, Martin Scorsese

La trasmissione televisiva che prediligi: Che tempo che fa

Il tuo piatto preferito: Risotto con i funghi



Nome e cognome: Alberto Pulcini

Età: 29

Dove vivi: San Benedetto del Tronto

L'ultimo libro che hai letto: L'idiota, Fijodor Dostoevskij

Il brano musicale preferito: All along the watchtower, Jimi Hendrix version

Il film preferito: The Departed, Martin Scorsese

La trasmissione televisiva che prediligi: quelle di calcio e pallacanestro (ascolto di più la radio e vedo film ma non sono appassionato di trasmissioni televisive)

Il tuo piatto preferito: Primo di pesce con sugo rosso di gamberi e coda di rospo

I nuovi Soci Attivi

fuori dai denti



Nome e cognome: Gian Pietro Schincaglia

Età: 54

Dove vivi: Morgantown West Virginia USA

L'ultimo libro che hai letto: Fear in the White House, Bob Woodward

Il brano musicale preferito: Sultan of swing, Dire Straits

Il film preferito: Pulp fiction, Quentin Tarantino

La trasmissione televisiva che prediligi: Anderson 360

Il tuo piatto preferito: Risotto ai frutti di mare

Tra il perio e il faceto

il Direttore... Crea

- 1 La nuova classificazione... Piorrea... tout court
- 2 Quelli che vivono in due millimetri di spazio...
- 3 Quelli che tirano la radice a specchio e si mirano dentro
- 4 Quelli che la perimplantite?... non pervenuto



Rigenerazione dell'amicizia



Guardando in fondo alla tasca

La Posta

Lettera in Posta: abbiamo ricevuto e volentieri pubblichiamo.

Nuova classificazione delle malattie e condizioni parodontali e perimplantari

Caro Direttore,

nel 1930 l'astronomo americano Tom-
baugh individuò, ai confini del sistema so-
lare, un nuovo pianeta, del diametro di
2370 km, distante dal sole quasi 6 miliardi
di km e lo denominò PLUTONE.

Tutti noi a Scuola abbiamo studiato la
composizione del Sistema solare e che, di
esso, Plutone è il Pianeta più piccolo e pe-
riferico ed anche il più suggestivo perché
dalla sua superficie il sole appare come una
stella lontana; senonché nel 2006 la IAU
(International Astronomical Union) ha sta-
bilito che Plutone non esiste come pianeta,
declassandolo a semplice asteroide.

Questa drastica decisione della IAU, sulle
cui argomentazioni astronomiche non ab-
biamo competenza adeguata per interve-
nire, ha creato imbarazzo e disappunto in
molti astronomi che hanno nostalgia di
quel simpatico e remoto pianeta.

A questi astronomi delusi è probabile che va-
dano ora ad aggiungersi molti parodontologi
ugualmente rattristati dalla nuova Classifica-
zione delle Parodontiti, in quanto affezionati
a categorie classificative consolidate da de-
cenni ed oggi a rischio di scomparsa.

Ma ormai l'evento tanto atteso si è com-
piuto, la nuova Classificazione delle pato-
logie parodontali e perimplantari è stata
pubblicata polarizzando, data l'importanza
del tema, l'attenzione di tutti i cultori della
materia nel mondo.

Una disciplina che cambia quattro volte, in
trent'anni, i suoi principi classificativi, di-
mostra una grandissima potenzialità di ri-
cerca e di sviluppo che l'ha condotta in
pochi anni dall'essere una branca odonto-
iatria di élite, anche un po' esclusiva del-
l'Odontoiatria, a disciplina medica,
biologica e clinica, di primo livello non solo
per la salute del cavo orale, ma di quella
dell'intero organismo.



Non vi è dubbio però che la nuova classi-
ficazione oggi proposta, particolarmente
per quanto attiene alle parodontiti, com-
porta novità rilevanti non solo sul piano
concettuale, ma anche su quello clinico,
che richiedono a tutti un grande sforzo di
adeguamento.

Il convegno mondiale di Chicago organiz-
zato da EFP e AAP congiuntamente, e
quindi giovandosi delle maggiori compe-
tenze mondiali, ha avuto gli strumenti cul-
turali (ed anche il coraggio!) per cambiare
radicalmente le precedenti classificazioni,
ispirandosi ai principi della medicina del fu-
turo (Personalizzata, Preventiva e Predittiva)
ed introducendo i concetti: di STAGE (gravità
e complessità) e GRADE (evoluzione).

Questi due concetti, mutuati dalla medi-
cina generale, in particolare da quella on-
cologica, permettono di classificare le
parodontiti, sia le forme croniche che
quelle aggressive, in base alla gravità ed ai
fattori complicanti la terapia (STAGE) ed in
base al rischio di aggravamento delle le-
sioni (GRADE).

La medicina Personalizzata Preventiva e
Predittiva, applicata alla parodontologia,
mira ad identificare quindi, nel singolo pa-
ziente, tramite metodiche cliniche e di la-
boratorio in continua evoluzione, la
malattia in fase precoce e a prevederne
l'evoluzione a livello individuale, in modo
da rendere il trattamento del singolo pa-
ziente il più precoce ed efficace possibile.
Il problema, se così vogliamo chiamarlo, è
che questo tipo di medicina non è facil-
mente conciliabile con le classificazioni ge-
nerali di ampia estensione, efficaci punti di
riferimento e di facile comprensione, ma ri-

gide rispetto al singolo paziente.

E infatti ci sembra che da Chicago sia ve-
nuta una grande svolta di metodo in ambito
diagnostico individuale, un riesame critico
dell'attuale classificazione, ma non ancora
gli elementi per accantonare del tutto la
terminologia. Non si può d'altra parte ne-
gare che dal 1971, anno di definizione della
parodontite giovanile, la individuazione
delle varie forme di parodontite, in partico-
lare delle forme croniche ed aggressive, è
stata di grande utilità, consentendo grandi
progressi sia nella diagnosi che nella terapia
parodontale, condizionando anche la pro-
gnosi della terapia implantare.

Ci sembra dunque che si possa affermare
che siamo in una storica fase di transizione,
in cui il nuovo dovrà convivere con alcuni
tradizionali concetti classificativi ancora per
un po' di tempo (basterebbe pensare ai libri
di testo stampati fino ad oggi), non per pi-
grizia mentale, ma affinché il progresso
delle conoscenze porti ulteriori contributi.
Non possiamo, però, caro Direttore, termi-
nare queste considerazioni senza espri-
mere il nostro grande apprezzamento per
i colleghi della SIdP che hanno partecipato
da protagonisti ai lavori del Convegno, con-
fermando ancora una volta, il ruolo leader
della nostra Società a livello mondiale.
Un caro saluto.

Sergio Matarasso

“Quando c'è l'amore
c'è tutto. No, chell'è 'a
salute!”

Massimo Troisi



Backstage

a cura di Michele Posadinu



...Ganzo...1



Ganzo...2



Ha ripreso colore !



Le cravatte Sidp? non pervenute!



Baciati dal sole



Problemi?



No problem



...il bello, il brutto e il cattivo...



...e i buoni



La Puglia ci aspetta



Core a core!



Braccia a braccia



Alla guida della EFP

Durante il mio anno di presidenza si svolgeranno numerosi eventi significativi per la Federazione, in primis il workshop delle linee guida del trattamento della parodontite. Un evento storico che permetterà a tutti professionisti di disporre di linee guida ufficiali per supportare i propri trattamenti. Lo scopo di questo workshop sarà fornire indicazioni basate sulle più alte evidenze scientifiche per il trattamento della parodontite di stadio 1, 2 e 3 e per la terapia di supporto. Per ciò che concerne lo stadio quattro sarà gestito in un altro workshop apposito.

Avremo poi l'ingresso dei primi membri internazionali ossia le Società Scientifiche non europee. Questo rimarca ulteriormente l'importanza della federazione come leader globale della parodontologia coagulando intorno a sé anche società e popolazioni con diverse sensibilità.

Sarà quindi necessario attivare tutti i canali di comunicazione che permettano di poter dialogare con le varie eterogeneità presenti dentro e fuori la federazione.

Pertanto, già da tempo abbiamo organizzato un social media task force che dovrà essere implementato all'interno di una strategia sistematica di comunicazione verso la popolazione. Parlare al pubblico non vuol dire solo social media ma anche l'utilizzo di animazioni e nuovi mezzi di comunicazione. Abbiamo sperimentato questi ultimi durante lo sviluppo dell'ultimo progetto parodontite e diabete evidenziandone il grande successo.

Dunque, cercheremo di sviluppare un modello di comunicazione snello efficace e giovane che possa dialogare con tutti professionisti e loro pazienti.

Nel mese di settembre ci sarà anche ritrovo di tutte le specializzazioni riconosciute dalla federazione.

Questo è per me un incontro molto impor-



tante dato che racchiude uno dei miei progetti personali che sono gli EFP Alumni, ossia il gruppo di tutti coloro i quali si sono specializzati in un master accreditato dalla federazione, e soprattutto perché per la prima volta sarà presente a pieno titolo un'università italiana, Torino, fra i master

accreditati.

Si comprende bene che ci aspetta tanto lavoro ma non posso nascondervi la grande gioia ed entusiasmo nell'affrontare dei progetti così ricchi e promettenti. ●

Filippo Graziani





SIdP a EuroPerio9

Dal 20 al 23 giugno 2018, ad Amsterdam, nella splendida cornice del RAI Exhibition Center, si è svolta la nona edizione del Congresso della Federazione Europea di Parodontologia.

La manifestazione ha rappresentato un successo assoluto, registrando più di diecimila iscritti.

Ovviamente la Parodontologia italiana è stata parte attiva della manifestazione, annoverando fra gli speaker del programma scientifico diversi Soci Attivi della SIdP, che hanno contribuito con i loro lavori alla buona riuscita dell'evento.

L'apertura del Congresso, nella giornata di mercoledì, ha visto tra gli eventi, il *Perio Talks*, un simposio di "EFP Graduate Alumni" che hanno condiviso con la platea quali siano state le fonti di ispirazione per la propria realizzazione professionale.

Tra i chairman, anche il nostro Filippo Graziani, Presidente Eletto EFP.

Sul finire della serata si sono aperte le porte della sala plenaria, con una coreografica cerimonia di apertura, caratterizzata da una performance danzante mozzafiato. La sessione inaugurale ha previsto anche la tradizionale parata con i portabandiera di



ciascuna delle trenta Società affiliate alla EFP. L'alfiere della SIdP è stato il Presidente Mario Aimetti accanto al quale merita di essere menzionata la figura di Piero Casavecchia, che nel biennio precedente ha svolto un accurato lavoro di apripista per la delegazione italiana con numerosi partecipanti intervenuti nella città olandese.

Nella giornata di giovedì 21 giugno, nella sala plenaria, si è affrontata la sempre spinosa questione dell'utilizzo degli antibiotici nella nostra disciplina, soprattutto alla luce della minaccia della resistenza alla terapia antimicrobica.

Nel pomeriggio si è discusso di terapia implantare ed il nostro Past President Maurizio Tonetti è stato tra i relatori principali, ponendo l'accento, nella sua lecture, sui fattori critici da tenere in considerazione quando si estrae un elemento dentale, ricordando rischi e benefici delle due procedure più utilizzate in questi casi: la

preservazione dell'alveolo e il posizionamento implantare immediato. A fare da filo conduttore alla sua presentazione, due studi clinici multicentrici randomizzati e controllati, che hanno consentito di affrontare le problematiche cliniche sulla base dell'evidenza scientifica attualmente disponibile.

Durante la sessione finale, nelle due sale principali sono state affrontate due tematiche di grande interesse: la gestione dei difetti infraossei e i rapporti tra ortodonzia e parodontologia.

Per quanto concerne il primo argomento, hanno relazionato due italiani, Luigi Nibali e Leonardo Trombelli, discutendo di due possibilità di trattamento distinte. Il dottor Nibali ha parlato di terapia non chirurgica nel suo approccio minimamente invasivo. Il professor Trombelli, invece, si è soffermato sulle procedure chirurgiche che mirano a rigenerare il tessuto parodontale, con particolare enfasi sulla riduzione della recessione e del dolore post-chirurgico.

Anche nella sessione dedicata all'interfaccia tra ortodonzia e parodontologia, il ruolo preminente dei ricercatori tricolori è stato rappresentato da Daniele Cardaropoli, che si è soffermato sul trattamento di difetti infraossei, mostrando le possibilità di applicazione del trattamento ortodontico in elementi affetti da migrazione patologica all'interno dell'arcata.

La giornata di venerdì si è aperta con la presentazione della nuova classificazione delle patologie e condizioni parodontali e perimplantari, in una sessione guidata da Maurizio Tonetti (EFP) e Kenneth Korman (AAP).

Questa sessione, in una sala strapiena, ha visto una dettagliata panoramica sui risultati del World Workshop tenutosi a Chi-





cago nel novembre 2017, in cui più di 100 delegati delle due associazioni si sono riuniti per discutere di questo delicato argomento.

Sono state revisionate e ri-indicizzate le malattie parodontali, introducendo una classificazione basata su *grading* e *staging*, ispirandosi alle classificazioni ormai da molti anni impiegate in altre discipline della medicina. Contestualmente è stata annunciata anche la prima classificazione delle malattie perimplantari.

Relatori di spessore internazionale, come Iain Chapple, Soren Jepsen, Mariano Sanz e Panos Papapanou, coordinatori dei gruppi di studio del World Workshop, si sono avvicendati sul palco, riuscendo a illustrare la filosofia alla base di questo nuovo metodo classificativo, ma ponendo enfasi anche su come tentare di introdurre la nuova classificazione nella pratica clinica quotidiana.

Indubbiamente il ruolo svolto da Maurizio Tonetti in questa sessione, per la competenza e autorevolezza che lo distinguono, hanno dato grande lustro alla SIdP e a tutta la Parodontologia italiana.

In contemporanea nella Main Hall si teneva il *Periodontal Specialist Forum* che ha affrontato la gestione del piano di trattamento parodontale ed implantare. Anche in questa sessione l'Italia è stata rappresentata brillantemente da Mauro Merli, che ha

esplorato criticità e pregi delle moderne tecniche per la ricostruzione ossea tridimensionale nelle severe atrofie.

Nelle sessioni riguardanti la ricopertura radicolare e il trattamento dei deficit dei tessuti molli perimplantari, Francesco Cairo, nella veste di coordinatore, e Giovanni Zucchelli (assistito da Martina Stefanini), nel ruolo di chirurgo in un intervento live videotrasmeso alla presenza di 5000 delegati, hanno dimostrato come la chirurgia plastica parodontale parli italiano.

La giornata di chiusura ha visto, ancora una volta, la partecipazione attiva dei nostri rappresentanti, con la *Nightmare Session*, coordinata da Mario Rocuzzo, in cui Giulio Rasperini ed altri relatori internazionali, hanno presentato alcune tra le più temute

complicanze in chirurgia implantare, rigenerativa e mucogengivale.

Nella 3D Session, Sandro Cortellini ha presentato, con l'ausilio di rappresentazioni schematiche e video in 3D, le principali possibilità di approccio chirurgico mini-invasivo nel trattamento parodontale ricostruttivo.

Altro argomento trattato nella mattinata del sabato è stato quello dell'associazione tra parodontite e patologie cardiovascolari. Relatore d'eccezione in questa sessione è stato Filippo Graziani, il quale ha sottolineato le correlazioni fra la parodontite e le patologie sistemiche su base infiammatoria.

Il congresso si è chiuso con la relazione di Klaus Lang, il quale ha riassunto e dato enfasi al lavoro dei più importanti clinici e ricercatori che hanno radicalmente stravolto il mondo della cura della parodontite fin dall'inizio del secolo scorso. Nel suo excursus sulla parodontologia degli ultimi 50 anni preme ricordare come il Prof. Lang abbia voluto citare molti capiscuola italiani (fra i quali Sandro Cortellini, Maurizio Tonetti, Giovan Paolo Pini Prato, Massimo de Sanctis, Giovanni Zucchelli, Cristiano Tomasi).

L'appuntamento con il più significativo evento scientifico parodontale è fra tre anni a Copenhagen per EuroPerio10: la SIdP ed i suoi rappresentanti saranno senz'altro presenti a consolidare il ruolo di leadership del nostro Paese nel campo della cultura e della ricerca clinica. ●

Antonio Rupe



40[°]
SIdP

La SIdP in un tweet



Nata con riverente timore, cresciuta con entusiasmo e trasporto, matura anno dopo anno.... questa è la mia passione per Voi, amici della SIdP

Diego Capri



Cultura, confronto, impegno, crescita, colleghi, amici, fratelli, famiglia, casa, condivisione... tutto questo è per me SIdP!

Raffaele Cavalcanti



Passione-coerenza-condivisione: la forza con cui questi valori sono affermati accresce in me sempre più il senso di appartenenza alla SIdP!

Claudio Di Gioia



Si sta come nani in spalla a giganti

Massimo Di Stefano



La SIdP trae da te il meglio e ti fa diventare di più di quanto tu potessi immaginare di te stesso

Giovanni Gagliardi



Amo SIdP perché è stata il faro della mia vita professionale per 34 meravigliosi anni che rimarranno un ricordo indelebile nella mia memoria

Claudio Gatti

40[°]
SIdP

La SIdP in un tweet



La SIdP è uno spazio della mente che ci impone di crescere

Filippo Graziani



Perio primo amore... un amore che non si dimentica

Paolo Maestriperi



Le 40enni hanno qualcosa che le rende più affascinanti, soprattutto se te ne sei innamorato a 20 anni! Buon compleanno SIdP

Maurizio Mazzella



Cosa indosso a letto? Solo due gocce di SIdP N.5

Luigi Minenna



Compi 40 anni, ed io sono con te da 10. Tanti Auguri Mamma SIdP, grazie per tutto quello che fai per noi!

Giorgio Pagni



Parodontologi d'alta quota: quando l'amicizia incontra la passione per la parodontologia e il senso di appartenenza alla SIdP

Nicola M. Sforza - Pierpaolo Cortellini - Giancarlo Agudio

40[°]
SIdP

La SIdP in un tweet



Di 40 anni di SIdP ne ho vissuti 30 da socio attivo. Che fortuna e che figata! Voglio vivere in ottimismo... mi impegnerò moltissimo per fare il bis per i prossimi 30! Perché mettere limiti alla provvidenza **Carlo Tinti**



Se anche il mondo cominciasse a girare alla rovescia..., mondo del importante più Scientifica Società la è SIdP la che infinito all'ripeterei
Leonardo Trombelli



SIdP: la mia storia culturale, il mio presente professionale, il domani mio e di mio figlio Emanuele
Enzo Vaia



SIdP: una Società Scientifica che è riuscita a sopravvivere e a crescere così tanto e nonostante la mia presidenza è una Società invincibile!
Roberto Weinstein

SIdP Academy

Rivolto ai Soci Ordinari (iscritti in modalità continuativa almeno negli ultimi 4 anni) e ai Soci Certificati.

Un confronto con Colleghi nel clima di informale amicizia e di condivisione culturale che caratterizza la Società. L'attività di **SIdP Academy** si concretizza in due appuntamenti all'anno nell'ambito della programmazione culturale della Società.

Il I incontro dell'anno 2019 si terrà a **Bologna** (Palazzo della Cultura e dei Congressi), **giovedì 16 maggio** dalle 15 alle 19. Relatore: **Raffaele Cavalcanti**; Coordinatore: **Guerino Paolantoni**.

Si parlerà e discuterà in merito a **“Gli obiettivi reali, nel lungo termine, del trattamento con impianti: mantenimento della salute e gestione delle complicanze”**.

Il II incontro dell'anno si terrà a **Torino** (Centro Congressi Lingotto), **giovedì 3 ottobre** sempre dalle 15 alle 19. Relatore: **Antonio Rupe**; Coordinatore: **Raffaele Cavalcanti**.

Si parlerà e discuterà in merito a **“Il piano di trattamento dei casi di parodontite di stadio IV”**.

Società Italiana di Parodontologia e Implantologia
SIdP



Perché un Codice Etico

“La Società Italiana di Parodontologia e Implantologia, al fine di perseguire e raggiungere i propri scopi statutari, ha ritenuto opportuno elaborare un Codice Etico di comportamento al quale tutti i componenti della SIdP devono attenersi nell’ambito dello svolgimento dei propri ruoli associativi e professionali.”

L’adozione di un Codice Etico chiarisce in modo inequivocabile il percorso che la SIdP ha iniziato tempo addietro per modificare definitivamente il proprio ruolo di Società Scientifica nel contesto della Società Civile e nei suoi rapporti con i Cittadini, per diventare sempre più Istituzione e sempre meno “club” di relatori.

Nel DNA della SIdP, il suo Statuto, all’art 2 si esplicita che “L’Associazione ha lo scopo di promuovere la salute della popolazione italiana attraverso il miglioramento degli stili di vita, la prevenzione, la diagnosi, ed il ripristino funzionale ed estetico dei tessuti parodontali. La terapia implantare, nei pazienti parzialmente o totalmente edentuli, può contribuire al ripristino della funzione e dell’estetica”.

La SIdP che negli anni si è impegnata con i progetti di comunicazione a diffondere la conoscenza della Parodontologia tra i professionisti, ha iniziato con i suoi portali e le sue iniziative a diffondere anche tra i cittadini la necessità dell’attenzione verso la salute orale e la prevenzione primaria, denunciando come antietica la proposta di compravendita di prestazioni che stiamo vedendo diventare sempre più pressante e pubblicizzata.

La salute dei cittadini è il vero obiettivo della nostra attività quotidiana in qualità di medici, deve essere ciò di cui preoccuparci davvero: spesso, quando la salute è stata persa, cure sicure e di qualità possono ripristinarla. Tutti devono essere consapevoli del fatto che queste cure sono costose, non care e richiedono, per raggiungere un risultato stabile nel tempo, una piena cor-

responsabilizzazione dei pazienti.

Un requisito fondamentale per centrare il bersaglio dell’informazione efficace è la credibilità di chi porge questi messaggi. Da una parte la credibilità è data dall’autorevolezza: La SIdP è, senza dubbio, è un soggetto assolutamente autorevole sotto il profilo scientifico, come evidenziato dall’impact factor delle ricerche pubblicate dai suoi Soci Attivi. Questo però non basta, è indispensabile attenersi a criteri di rigore intellettuale e morale che si traducono nell’assenza o nel controllo del conflitto di interessi.

Pur essendo vero che oggi è impensabile essere totalmente privi di conflitto di interessi a 360°, è altrettanto vero che su questo aspetto della vita professionale è indispensabile essere davvero irreprensibili, anche perché questo ci viene esplicitamente prescritto dall’art 30 del Codice di Deontologia Medica.

Questo concetto viene sottolineato nel Codice Etico, in cui viene evidenziato che il rispetto dei valori etici non è solo un compito di SIdP in quanto Società Scientifica, ma rappresenta un dovere irrinunciabile per tutti i soci che ne fanno parte. Nel capitolo su Etica e Formazione si ribadisce infatti che:



“i Soci SIdP hanno il dovere di sostenere i principi della scienza, promuovere la ricerca, creare nuove conoscenze basate sull’evidenza scientifica e assicurarne un utilizzo appropriato”. Le linee guida e le posizioni ufficiali adottate da SIdP sono garanzia dell’integrità di queste conoscenze basate su prove scientifiche consolidate e sull’esperienza clinica dell’odontoiatra. I soci SIdP, anche in ossequio al Codice di Deontologia Medica FNOMCeO del 2014, devono tenersi costantemente aggiornati in quanto è loro responsabilità mantenere adeguato il livello di conoscenze medicobiologiche e le competenze cliniche e or-

ganizzative necessarie al fine di offrire un’assistenza di qualità.

Del tutto recentemente, l’Assemblea dei Soci Attivi ha deliberato di istituire un Comitato Etico, cosa del tutto diversa dagli organismi di controllo dell’appropriatezza etica di una ricerca scientifica, ma organismo non meno significativo nel controllo dell’appropriatezza del comportamento di chi si riconosce nella mission della SIdP.

Il Comitato Etico è un organo di garanzia, ha la delega dell’Assemblea dei Soci Attivi di verificare che gli indirizzi, le scelte strategiche, le posizioni ufficiali e il comportamento di chi partecipa alla vita della Società, siano in armonia con i principi etici incorporati nello Statuto.

Crediamo però che sia doverosa una considerazione: l’adesione ai principi etici che governano la Medicina in genere e la vita di una Società Scientifica non possono essere imposti e diventare oggetto di una sorveglianza di tipo poliziesco. Dobbiamo recuperare l’osservanza dei principi naturali della correttezza del comportamento verso i Cittadini e del rispetto per i Colleghi, valori ai quali abbiamo giurato di attenerci all’inizio della professione.

Il Comitato Etico vorrebbe essere il riferimento consultivo per i Colleghi che hanno dubbi nel comportamento da tenere sia nei confronti della Società, che nei rapporti con i Soci e con i Cittadini.

In questo compito non vuole certo sostituirsi all’opera istituzionale dell’Ordine, ma porsi a disposizione di chi richiede un parere amichevole proprio per evitare di porsi in conflitto con lo Statuto.

In conclusione, riteniamo che l’opera preventiva che il Comitato Etico potrebbe svolgere con la collaborazione dei Soci potrebbe aiutare noi tutti a riconoscere la via maestra che sempre ha distinto il medico dal ciarlatano e che ci consente di essere una categoria di professionisti credibili e autorevoli.

Non solo per evitare sanzioni, ma per la voglia di comportarsi bene, come dovrebbe essere e come deve essere.

Come capirete non è un compito facile. ●

Giovanni Braga



40 anni di Lectio Magistralis

40 anni di SIdP, quarant'anni di storia vissuti attraverso i Congressi che anno dopo anno sono stati organizzati: sempre ad ognuno di questi, una Lectio Magistralis ha aperto alle successive sessioni cliniche dedicate alla parodontologia o alla implantologia. In tante occasioni il ricordo di quel momento indelebile nel vissuto di molti di noi. Sono andata a cercare non solo nella mia memoria ma anche in quella degli archivi SIdP gli argomenti e gli oratori che hanno tenuto banco il venerdì mattina di marzo ad inizio lavori congressuali. Ho ritrovato spesso un argomento direttamente correlato alla malattia parodontale o alla storia della Società, più raramente qualche momento dedicato all'approfondimento di un differente ambito culturale. Ho provato a trovare una eventuale correlazione possibile tra i vari momenti, ma nonostante la mia fantasia spesso faccia voli pindarici, in questo caso si è trovata in grande difficoltà. Allora ho deciso che avrei scelto degli esempi e avrei provato ad analizzare come mai mi avessero colpito; magari, mi sono detta, anche per altri hanno rappresentato un momento di riflessione di cui portano un ricordo più tracciato nella memoria. E poi è l'autore dell'articolo che deve interpretare a suo modo l'argomento che gli viene affidato, quindi libero spazio a questa chiave di lettura.

Una Lectio Magistralis che avrei voluto non finisse mai, fu quella che nell'anno 2013 ascoltai dal Prof. Rossi, fisico del CERN di Ginevra: forse perché la fisica mi ha sempre affascinato, forse perché la sua lettura della sottilissima linea che unisce l'estremamente piccolo all'estremamente grande permette a chi come noi si occupa del millimetro di gengiva, di tornare ad una realtà filosofica... ecco che provai un'emozione che vivo ancora a tratti; chissà in quanti siamo stati pervasi dal desiderio di diventare invisibili e orbitare attorno ad una micro particella per poi un attimo dopo salire su una magica navicella e partire velo-



cissimi ai confini dell'Universo! La seconda che probabilmente molti di voi ricordano, fu quella tenuta dal Professore Umberto Veronesi nel 2011. Perché vado a cercare di capire? Sicuramente, nel mio caso, per il personale desiderio di occuparmi di una disciplina medica considerata per così dire più nobile: sapete, spesso sono proprio infastidito da chi considera la nostra professione solo nelle sue accezioni legate all'eventuale rendimento economico e quando ho occasione di fare un viaggio nelle conoscenze mediche che davvero si raffrontano con lo stato di malattia grave dell'individuo, continuo a provare il desiderio di occuparmi veramente di "malattia".



Ecco se devo trovare qualcosa che accomuni molte Lectio Magistralis, devo cercarlo nell'ambito delle emozioni per poi chiedermi, e questa può solo essere una domanda cui ognuno darà una risposta diversa, se quell'emozione sia legata all'Oratore o all'argomento, quindi riviverla e fare tesoro di quel momento così particolare. Sì perché SIdP per tutti noi penso accorpi momenti di crescita, a volte qualche delusione, senz'altro molti momenti preziosi,



momenti di vita vissuta e di condivisioni non solo professionali: probabilmente ogni Presidente, ogni Commissione Culturale ha anche cercato di trasmetterci questo con la scelta di inizio Congresso, ha voluto dare spazio non solo alla disciplina che ci appassiona e che cerchiamo di approfondire quotidianamente, ma anche di accompagnare l'auditorium un po' più lontano dal parodonto, ha provato a creare un'emozione che poi potesse durare nella sua intensità, magari almeno nei due giorni successivi, a volte, forse inaspettatamente per decenni. Forse non tutti i più di 2000 Soci colgono, percepiscono quello che sto cercando di descrivere e che questo nu-



mero di Sidppunto.in del Quarantesimo vorrebbe trasmettere a tutti voi cari Amici che credete in questa Società Scientifica; non so ancora nulla del protagonista della prossima lettura di inizio Congresso 2019 ma se, come sono certa, l'Oratore sarà all'altezza, allora ricordatevi, pensate a queste mie parole, quella è l'emozione che dovete custodire. ●

Silvia A. Masiero



Esperienza Study Club ID SIdP

“Io desidero davvero trasferire tutte le mie conoscenze in te ed è proprio per questo che sono lieto di imparare: per insegnare; e nessuna nozione mi renderà felice, per quanto possa essere utile ed eccellente, se non posso condividerla.

Se la scienza mi venisse concessa con la condizione di tenerla solo per me senza poterla condividere, la rifiuterei: il possesso di nessun bene è piacevole se non condiviso con un amico...”

La sesta lettera di Seneca si apre con un meraviglioso invito, quello di donare il proprio sapere. Queste parole esprimono lo spirito alla base dell'iniziativa degli Study Club SIdP: perché inutili sono le conoscenze se non condivise!

Nel 2018 la SIdP ha aperto le porte in dieci città italiane anche agli Study Club riservati ai propri soci Igienisti Dentali, che hanno potuto condividere in un clima informale le conoscenze acquisite e le proprie esperienze professionali, approfondendo argomenti fondamentali per la professione, supportati dai Soci Attivi di riferimento in Parodontologia ed Implantologia.

Gli Study Club sono stati un momento utile per riflettere insieme, per acquisire conoscenze di alto rigore scientifico, per entrare in contatto con la bellezza ed il fascino del ruolo dell'igienista dentale nella parodontologia e in tutto quel che le fa da contorno.

L'obiettivo comune è la crescita professionale, attraverso la condivisione del sapere ed il confronto culturale, imparando gli uni dagli altri, perché la missione della Società e di tutti i Soci è anche questa: quella di divulgare la cultura e di continuare a far germogliare e crescere la passione per la parodontologia e per la professione, con l'intento di migliorarsi ogni giorno.



Anche per il 2019 ci sarà la possibilità di continuare questa preziosa esperienza quindi che aspetti? Ti aspettiamo agli Study Club per Igienisti Dentali!

Elisa Pierozzi



In uscita in occasione del XIX Congresso Internazionale



SIdP
Società Italiana
di Parodontologia
e Implantologia

ANSA

SIdP
40 ANNI DI SORRISI

XXI CONGRESSO NAZIONALE

SIdP

Società Italiana
di Parodontologia
e Implantologia

Affiliato

EFP CICO Odonoiatria

PERIO 2020: orientarsi tra novità e terapie consolidate

Rimini
12-14 marzo 2020
Palacongressi



XXI Congresso Nazionale, 2020

Quando il Direttore di questo giornale, l'amico Giovanni Gagliardi, mi ha chiesto di scrivere un testo per presentare il Congresso 2020 ho avuto, forse per la prima volta, la piena consapevolezza della responsabilità che un Presidente si prende, insieme alla Commissione Culturale, nel creare un format di aggiornamento culturale che incontri i desideri e le aspettative di tutti i nostri soci. Raccontare in poche righe quanto verrà fatto nel XXI Congresso Nazionale SIdP sarebbe difficile e riduttivo eppure c'è una cosa su tutte che mi preme sottolineare e che identifica la cifra di questo congresso: la **centralità del paziente** il vero e unico protagonista di tutte le nostre attività, il destinatario dei nostri sforzi e colui che alla fine certifica quanto di buono

abbiamo fatto. Il titolo "*Orientarsi tra novità e terapie consolidate*", è quindi una esortazione rivolta a noi clinici perché diventiamo capaci di operare scelte corrette e appropriate nell'interesse del nostro paziente. In questo senso la parodontologia rappresenta l'alfa e l'omega di un cerchio ideale che ruota intorno alla salute orale dei nostri pazienti. Parodontologia non come entità fine a se stessa, ma inserita in un contesto interdisciplinare quale via necessaria per raggiungere e mantenere il successo di qualunque percorso terapeutico. Ci confronteremo sui **criteri diagnostici** continuando nel percorso di assimilazione della nuova classificazione e cercheremo di capire **come formulare una prognosi** che ci consenta di operare delle scelte il più prevedibili possibile scegliendo poi la **terapia** e la **procedura corretta** per ottenere il successo. Avremo una **live surgery** e tanti **contributi video** per rendere ancora più pratiche e coinvolgenti le sessioni scientifiche. Parleremo a lungo di **trauma da occlusione** inquadrandolo non solo da un punto di vista concettuale, ma calandolo

nella pratica quotidiana per capire come rilevarlo e come gestirlo in modo interdisciplinare. Infine apriremo una finestra su quanto siano importanti sia il **coinvolgimento attivo del paziente** che una organizzazione efficace ed efficiente del sistema di richiamo. Sarà un Congresso che si legherà idealmente a quello che stiamo vivendo insieme in questi giorni, sotto la guida di Mario Aimetti. Se è vero che la vita comincia dopo i 40 anni ecco che anche per la SIdP il XXI Congresso Nazionale segnerà una nuova tappa partendo da quanto ci è stato lasciato in eredità e guardando in avanti inseguendo un obiettivo comune affinché la parodontologia diventi per tutti i colleghi Odontoiatri e Igienisti una disciplina irrinunciabile, una forma di pensare, che permei qualunque ragionamento che riguarda la salute orale dei pazienti. Ma ci sarà molto altro e vi aspetto a Rimini il prossimo anno per scoprirlo insieme! **W la SIdP!** ●

Luca Landi
Presidente Eletto SIdP

SIdP Educational

Nell'ultimo decennio gli strumenti d'informazione via web hanno cambiato il mondo della comunicazione e dell'educazione, rendendo l'aggiornamento clinico e scientifico più accessibile a Odontoiatri ed Igienisti dentali.

Il percorso formativo residenziale che la Società Italiana di Parodontologia e Implantologia offre, annualmente, rappresenta certamente un punto di riferimento importante nell'ambito dell'aggiornamento scientifico forte dell'indipendenza e dell'autorevolezza dei programmi e grazie a Relatori di calibro internazionale che hanno il compito di declinarne i messaggi. Proprio in virtù di queste caratteristiche la SIdP ha deciso di lanciare un portale web educativo mirato a fornire una formazione che coniughi l'aspetto culturale clinico e scientifico con le esigenze formative dei propri Soci.

Questa iniziativa è stata battezzata con il nome di "SIdP Educational" e nasce anche dall'analisi della natura stessa di un aggiornamento scientifico "attuale".

Riteniamo importante che il portale possa essere visualizzabile da tutti per struttura e contenuti in forma di preview. I contenuti completi saranno riservati ai soli soci SIdP in regola con la quota associativa.



Società Italiana di Parodontologia e Implantologia

La piattaforma include quattro sezioni principali così suddivise: Conferenze, Video clinici, Letteratura in versione podcast e News.

La sezione Conferenze sarà dedicata alla visione di tutte le relazioni registrate durante il congresso annuale ed i corsi SIdP.

Nell'area Video Clinici saranno inseriti video chirurgici didattici corredati da commento audio realizzati dai Relatori al Congresso Annuale ed ai Corsi, per un approfondimento tecnico dell'argomento da loro trattato.

Il terzo spazio sarà dedicato punterà a rendere più fruibile l'aggiornamento della letteratura scientifica.

Ogni mese verrà postato un articolo di particolare rilevanza estratto dalle più importanti riviste internazionali del settore corredato da un riassunto ed un podcast in lingua italiana volti a descrivere e commentare gli aspetti salienti del lavoro.

Infine nell'area News saranno inserite tutte le notizie più importanti e di attualità in ambito parodontale che possano essere utili al clinico per il suo aggiornamento e per una migliore comunicazione con il paziente. ●

Francesco Ferrarotti
Segretario SIdP

CORSO TORINO '19

AGGIORNAMENTO

rivolto a Odontoiatri, Igienisti Dentali e Studenti CLMOPD e CLID

LA "CURA" DEL PAZIENTE AFFETTO DA PARODONTITE DI STADIO III E IV

TORINO
4-5 ottobre 2019
Centro Congressi Lingotto

Accreditato ECM

Coordinatori: Mauro Merli Rimini
Relatori: Diego Capri Bologna - Francesca Manfrini Riva del Garda TN - Mauro Merli Rimini - Giacomo Ori Bologna
Carlo Poggio Milano - Marco Rosa Trento

Il Progetto Chirurgia della SIdP 2019

Una grande opportunità per tutti i soci SIdP per assicurare qualità e sicurezza in chirurgia parodontale e implantare e per far crescere la qualità percepita della propria attività clinica da parte dei pazienti!

La nostra Società è sempre stata concentrata ad elevare le competenze professionali dei clinici a favore dei pazienti, non soltanto attraverso la programmazione scientifica tradizionalmente offerta ai nostri soci, ma, in maniera anche un po' rivoluzionaria, mediante i diversi progetti di comunicazione che nel tempo si sono succeduti con grande successo.

Il materiale scientifico e divulgativo di questi progetti rappresenta ancora oggi una

Maurizio Tonetti, questo progetto rappresenta un'esperienza unica nel panorama odontoiatrico. L'obiettivo di offrire al professionista e al suo studio un modello organizzativo che metta al centro la sicurezza del paziente, garantendo la qualità delle cure, non ha precedenti nel nostro ambito professionale.

Nella prima fase di attuazione, sviluppato sul modello di corsi residenziali, il progetto ha avuto grande successo raggiungendo quasi 6000 odontoiatri in tutta Italia.

Di questo numero tuttavia solo una minima parte ha completato l'intero percorso di certificazione di qualità.

Poiché la SIdP ritiene che il progetto abbia al suo interno importanti valori che si identificano con la mission della Società, un'apposita commissione costituita dai Soci Attivi Nicola Discepoli, Massimo Di Stefano

rurgia 2019 completando l'intero percorso di certificazione di qualità.

Tale percorso si basa su alcuni punti fondamentali e facilmente attuabili:

1. frequenza ad un corso a distanza (FAD) tramite easy journal con un questionario la cui corretta compilazione eroga 18 punti ECM

2. adesione al manifesto con il quale l'odontoiatra si impegna ad applicare una checklist relativa ai controlli di qualità preoperatori, durante l'intervento e postoperatori, documentando l'effettiva applicazione della stessa su almeno 20 pazienti.

L'attuazione di questi punti consentirà al socio di ricevere oltre alla certificazione di qualità, mediante attestato SIdP, da parte di un ente certificatore indipendente, una visibilità esclusiva sul sito SIdP, oltre a materiale scientifico per la propria formazione



preziosa fonte di aggiornamento per il nostro socio, che può continuare a consultare gli opuscoli dei diversi progetti sul sito: www.progetti/archivio/.

A tal proposito, è stato avviato un processo di aggiornamento del materiale scientifico contenuto negli opuscoli dei progetti di comunicazione SIdP meno recenti, come il Progetto Diagnosi, il Progetto Terapia e il Progetto Impianti.

Un discorso a parte merita il Progetto SIdP Qualità e Sicurezza.

Nato nel maggio 2014, grazie al promotore

e Francesco Bernardelli e coordinata dal sottoscritto, sta lavorando all'aggiornamento del materiale didattico, al nuovo sito web e alla comunicazione. Tale commissione prende il testimone dalla commissione di progetto costituita da Francesco Cairo, Filippo Graziani, Fabio Vignoletti e coordinata da Pierpaolo Cortellini.

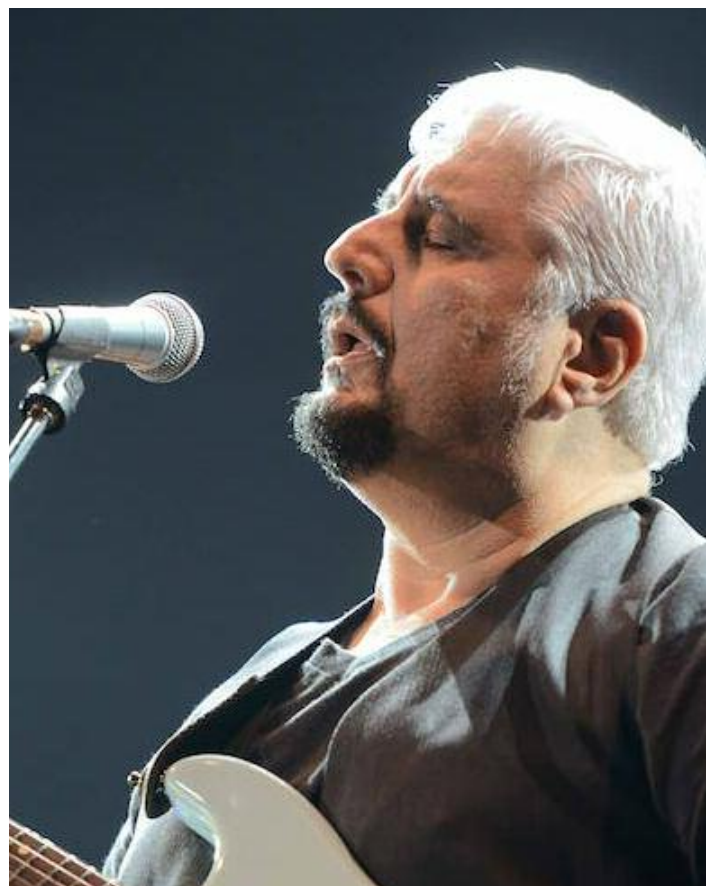
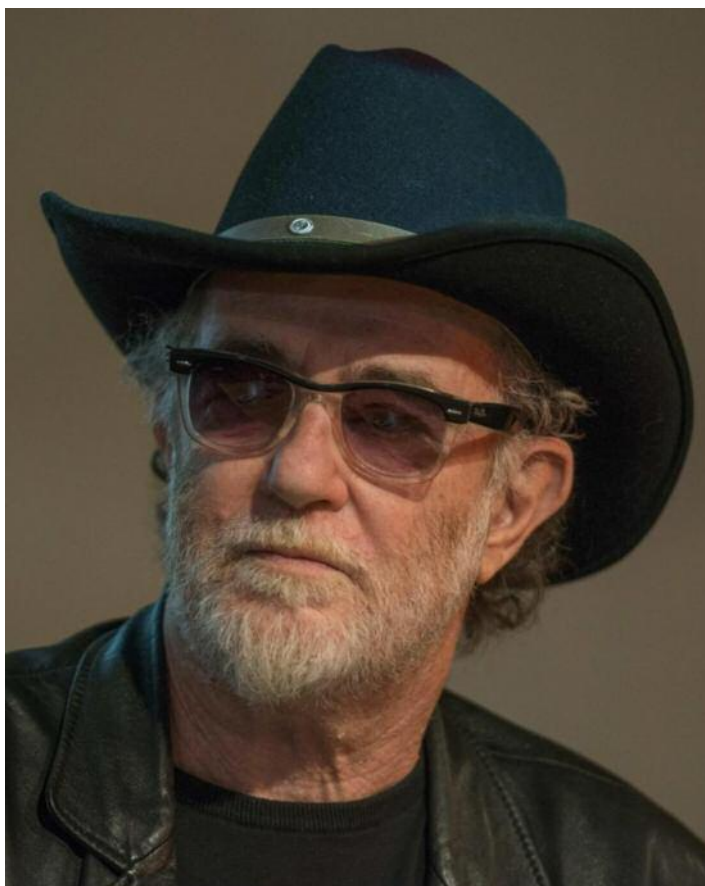
L'obiettivo attuale è far sì che tutti i soci SIdP, interessati ad elevare i propri standard di sicurezza e qualità in chirurgia parodontale ed implantare, oltre che la qualità percepita dello Studio da parte dei propri pazienti, partecipino al Progetto Chi-

e quella del proprio team. Stiamo studiando anche altri benefit per i soci, tra cui l'ottenimento da parte di Società assicuratrici di condizioni particolari per la stipula di polizze di responsabilità professionale, aspetto questo particolarmente attuale con l'introduzione della "Legge Gelli," che obbliga tutti gli odontoiatri a rivedere in maniera più rigorosa gli aspetti relativi alla responsabilità civile. ●

State pronti, stiamo arrivando!

Nicola Marco Sforza

Coordinatore Progetto Chirurgia 2019



La Storia siamo noi

Francesco De Gregori

La storia siamo noi
nessuno si senta offeso
siamo noi questo prato di aghi sotto il cielo
la storia siamo noi, attenzione
nessuno si senta escluso

La storia siamo noi
siamo noi queste onde nel mare
questo rumore che rompe il silenzio
questo silenzio così duro da masticare

E poi ti dicono:
"Tutti sono uguali
tutti rubano nella stessa maniera"
ma è solo un modo per convincerti
a restare chiuso in casa
quando viene la sera

Però la storia non si ferma
davvero davanti ad un portone
la storia entra dentro le stanze e le brucia
la storia dà torto o dà ragione
la storia siamo noi
siamo noi che scriviamo le lettere
siamo noi che abbiamo tutto da vincere
e tutto da perdere

E poi la gente
perché è la gente che fa la storia

quando si tratta di scegliere e di andare
te la ritrovi tutta con gli occhi aperti
che sanno benissimo cosa fare

Quelli che hanno letto un milione di libri
E quelli che non sanno nemmeno parlare
ed è per questo che la storia dà i brividi
perché nessuno la può fermare

La storia siamo noi
siamo noi padri e figli
siamo noi, Bella Ciao
che partiamo
la storia non ha nascondigli
la storia non passa la mano
la storia siamo noi
siamo noi questo piatto di grano

Tutta n'ata Storia

Pino Daniele

I nun vogl'ì 'America
pecchè nun ponno capì st'America
e si fosse pè me
caccia 'a capa e nun vedè
e si fosse pè me
m'astrignesce pè sapè

E nun mme può dà
tutta 'nata storia

fatta pè sudà
se venneva l'anema a duje passe
pè fà sunnà
tutta 'nata storia
che torna avenì
lascia apierto e parlame 'e quaccosa
i' nun voglio asci

i' nun vogl'ì 'America
pecchè nun vonno capì st'America
e si fosse pè me
jesse annanze pè vedè
e si fosse pè me
m'astrignesce pè sapè

E nun mme può dà
tutta 'nata storia
fatta pè suffrì
senza niente 'ncuollo
dint' 'a nuttata mme può capì
e nun mme può dà
tutta 'nata storia
ca se po' cagnà
si te 'ncazze è tragica
e nisciuno ce vo' penzà

E pè me resta cielo 'e notte
cu' 'nu filo mmano s'aspettava 'o sole
e pè me resta solo addore
terra c'ammesca 'a vita e se ne va
i' nun vogl'ì 'America
pecchè nun ponno capì...



Società Italiana di Parodontologia e Implantologia 2018 - 2019

Consiglio Direttivo

Presidente: Prof. Mario **AIMETTI**
Presidente Eletto: Dott. Luca **LANDI**
Vice Presidente: Dott. Nicola Marco **SFORZA**
Tesoriere: Dott. Francesco **CAIRO**
Segretario: Dott. Francesco **FERRAROTTI**

Collegio dei Probiviri

Dott. Claudio **GATTI**
 Dott. Pierpaolo **CORTELLINI**
 Prof. Luca **FRANCETTI**
 Dott. Giovanni **GAGLIARDI** (*supplente*)
 Prof. Giovan Paolo **PINI PRATO** (*supplente*)

Comitato Etico

Dott. Giovanni **BRAGA**
 Dott. Federico **BERNARDI**
 Prof. Giovan Paolo **PINI PRATO**

Commissione Accettazione Soci Attivi

Dott. Stefano **PARMA BENFENATI** (*Coordinatore*)
 Dott. Piero **CASAVECCHIA**
 Dott. Mauro **FARNETI**
 Dott. Alberto **FONZAR**
 Dott.ssa Francesca **MANFRINI**
 Dott. Luigi **MINENNA** (*supplente*)

Commissione Culturale

Dott. Mauro **MERLI** (*Coordinatore*)
 Dott. Diego **CAPRI**
 Dott. Rodolfo **GIANSESSA**
 Prof. Luca **RAMAGLIA**
 Prof. Leonardo **TROMBELLI**
Rappresentante Igienisti Dentali:
 Dott.ssa Laura **COMMISSO**

Commissione Scientifica

Dott. Cristiano **TOMASI** (*Coordinatore*)
 Dott. Carlo **CLAUSER**
 Dott. Mauro **DONATI**
 Prof. Andrea **PILLONI**
 Prof. Giulio **RASPERINI**

Commissione Editoriale

Dott. Alessandro **CREA** (*Coordinatore*)
 Dott.ssa Silvia Anna **MASIERO**
 Dott. Antonio **RUPE**
 Dott.ssa Martina **STEFANINI**
 Dott. Simone **FABRIZI**
Rappresentante Igienisti Dentali:
 Dott.ssa Elisa **PIEROZZI**

EFP-Membri Rappresentanti

Prof. Filippo **GRAZIANI**
 Prof. Mario **AIMETTI**

CIC-Membri Rappresentanti

Dott. Gianfranco **CARNEVALE** (*Rappresentante*)
 Dott. Francesco **OREGLIA** (*Rappresentante supplente*)



Sede Legale e Operativa:

Via del Gelsomino, 20
 50125 Firenze
 Tel. 055 5530142
 Fax 055 2345637
 E-mail: segreteria@sidp.it

www.sidp.it